QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 18 Dicembre 1947
Anno III - Num. 296
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-030, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunzi commerciali L. 150, Ann. finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (dir. fisso adesioni L. 900) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-309): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 6600, semestre L. 3840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Disorientamento

Non crediamo di errare affermando che nei ministeri tecnici finanziari vi è un certo disorientamento. Auguriamo che sia come quello dei colombi viaggiatori che prima di prendere il volo per la giusta direzione fanno volteggi che paiono smarrimenti, ma che smarrimenti non sono. Così auguriamo che possa avvenire del quinto ministero De Gasperi e che esso possa riparare alle gravi omissioni dei primi quattro. Nessun dubbio che la non lieta situazione attuale della finanza, dell'industria, del commercio e dell'agricoltura sia in parte dovuta a provvedimenti intempestivi che oggi tutti deplorano, ma sui quali molti non si sono soffermati a tempo o per miopia o per quel benedetto ottimismo che non è spesso che l'alibi della leggerezza e della noncuranza. I propositi dei ministri tecnici del quarto ministero erano eccellenti. Nessun programma poteva essere migliore di quello enunciato dall'Einaudi qualche tempo fa alla Costituente «Nè deflazione nè inflazione: l'inflazione produce la distruzione delle classi medie, la deflazione produce le crisi economiche e la disoccupazione operaia».

Quando un paese esce da una lunga guerra e da una grave sconfitta ha urgente bisogno di tranquillità morale e materiale, in altre parole di evitare scosse, che come sono pericolose per un ammalato, così sono ugualmente dannose per un'economia post-bellica. Nessuno dubita della buona fede dell'on. Einaudi: indicata la via esatta, era certamente suo proponimento di percorrerla fino alla fine, cioè fino alla meta. Ma faremmo torto alla sua intelligenza se mostrassimo di credere che l'on. Einaudi non veda oggi come serie siano le conseguenze dell'essersi, certo contro la sua volontà, dovuto allontanare dal suo programma.

La nostra economia è stata percossa da un terremoto che l'ha devastata. Si è formata una catena di cause e di effetti che ha creato una situazione dalla quale non è facile uscire. Gli ostacoli che la sua politica tendeva ad evitare sono sorti improvvisamente e poi ingrossati man mano che si avanzava nella via segnata.

Nè inflazione... il torchio continua la sua opera nefasta; i soliti giornali si sono rallegrati che nello scorso ottobre si siano stampati soltanto dodici miliardi; per noi ciò significa invece che la malattia continua, e data la situazione generale attuale, temiamo che per i mesi di novembre-dicembre il ritmo sarà anche più intenso. Si doveva rompere il torchio. Altro grido di salvazione: ma da allora il torchio non ha cessato un giorno di girare. Cesserà questo ritmo nefasto? Ma come potrà cessare, quando esistono purtroppo i presupposti perchè continui? Il deficit del bilancio dello stato presenta sempre delle gravi incognite, malgrado il diluvio delle imposte. Evidentemente per «bilancio dello stato» noi intendiamo, *uniti*, l'ordinario e lo straordinario: è un inganno parlare dell'uno e tacere dell'altro. I crediti che si volevano restringere a poco a poco, fanno come le lumache, metton fuori di nuovo le corna. Le industrie si trovano in tali condizioni (per cause varie e a tutti note) che, volente o nolente, il governo deve provvedere, e provvedere specialmente a quelle non sane. Qualcuno ha voluto scorgere in questa nostra constatazione una conversione all'inflazionismo: ma nessuno vorrà fare colpa al medico se ha fatto una diagnosi esatta. L'on. Einaudi stesso, e certamente non con animo lieto, ha dovuto approvare un decreto legge per l'elargizione di trenta miliardi alle industrie meccaniche. Onestamente, a questo proposito, egli scrisse: «Talvolta è necessario adattarsi al male; il decreto in pro delle industrie meccaniche è senza dubbio inflazionistico». Ma, soggiunge, *talvolta* vi si è costretti. L'Einaudi è ottimista ed eloquente, quando così conchiude il suo scritto:

«Sono (sempre per le industrie meccaniche) in valore attuale 30 miliardi di credito derivante da risparmi forzati, risparmio compiuto da coloro che non possono rivalersi dell'aumento dei prezzi provocato dall'inflazione con un aumento proporzionale dei propri redditi. Sono alcuni ceti di contadini, principalmente meridionali, sono gli appartenenti al ceto medio, coloro i quali debbono stringere un po' più la cintola per impedire che talune industrie meccaniche debbano chiudere; ma i miliardi debbono essere dati (30 e non 300) a quegli industriali i quali dimostrino di poterai riorganizzare e vivere poi di vita propria. Contadini meridionali ed appartenenti al ceto medio di tutta Italia sono pronti a qualche ulteriore sacrifizio. Giunti ad un certo punto bisogna dire *basta!*».

Applaudiamo vivamente: così dovrebbe essere. Basta! Ma è bastato? Trenta miliardi e non trecento. Allusione ad un articolista romano che aveva scritto che sarebbero occorsi trecento miliardi per la bisogna. Oggi non siamo a trenta, ma già a cento e più miliardi, e purtroppo elargiti non alle industrie sane, ma in grande parte ad industrie non sane, a quelle a cui fatalmente bisognerà rinnovare crediti, che non saranno mai restituiti; a buona parte del gruppo Iri, ad altre che non vogliamo nominare, ma delle quali tutti conosciamo il nome e l'indirizzo. E su questa strada temiamo che si sarà costretti a camminare ancora.

Nessuna deflazione? Si legga il listino di borsa, si leggano i bollettini dei mercati: deflazione apparente, beninteso. Ma che avrà per prima conseguenza (parrà strano a dirsi, ma è così) la inflazione. Il torchio cammina anche per riparare i danni che una improvvisa e drastica deflazione ha inflitto nel corpo economico e finanziario. Temiamo fortemente che se ne avrà qualche sicuro indizio nel prossimo aumento della circolazione. Tutte le fonti sane per l'industria e pel commercio sono disseccate. Chi potrà ancora procedere senza enormi difficoltà agli aumenti di capitale, unica misura legittima per le industrie sane? Un tempo l'annuncio di un aumento di capitale significava rivalorizzazione dei titoli; oggi l'opposto, perchè è mancato il *denaro sano*, perchè è mancata la fiducia ricostruttrice. Abbiamo cioè l'inflazione e la deflazione. Il peggio che poteva capitarci.

A questa stretta pericolosa non vi è che un rimedio: il concorso del capitale straniero, se pure ne avremo la possibilità. Aprite le porte! Il paese non corre pericolo alcuno. I nostri vecchi che sapevano amministrare quando, sia pure per altre ragioni, non avevano danaro, come noi oggi, hanno favorito le iniziative dei belgi che hanno costruito le tramvie in quasi tutta l'Italia, dei francesi e degli inglesi pel gas, dei tedeschi e degli svizzeri per l'elettricità, dei tedeschi per le banche. Eppure siamo riusciti a riscattare tutto. E riscatteremo ancora tutto, decisamente tutto, se saremo degni dei nostri antenati.

MOVIMENTATA SEDUTA ALLA COSTITUENTE

Il discorso dell'on. Nenni contro il governo rinnovato

Precise dichiarazioni di Scelba sui fatti di Pescara

Roma, 17 dicembre.

Nella lunga seduta antimeridiana alla Costituente — dalle 11 alle 16 — erano all'ordine del giorno i fatti di Pescara a proposito della destituzione del sindaco e del consiglio comunale da parte del governo. Il comunista CORBI ha subito lungamente accusato l'arbitrio di Scelba, proponendo la revoca del provvedimento ministeriale.

Il ministro Scelba

L'«imputato», il ministro Scelba, si è alzato ed ha spiegato che i punti dell'inchiesta erano stati documentati rigorosamente e che l'autorità giudiziaria si occuperà a suo tempo dei reati del sindaco destituito (assunzione del cognato, irregolarità nell'Unrra tessile e nell'Unrra alimentazione, mancata presentazione del bilancio preventivo, gestione diretta delle imposte di consumo con un introito di 45 milioni quando una ditta privata ne offriva 70).

Entro 45 giorni — ha detto il ministro — Pescara sarà chiamata alle urne per rieleggere la propria amministrazione democratica. Un vero e proprio tentativo di intimidazione è stato compiuto da parte di partigiani o pseudo tali fatti confluire anche da località lontane, lo Stato ha il diritto di reprimere le violenze e il voto dell'assemblea dovrà significare il trionfo del prestigio della democrazia e della libertà.

Nella votazione l'ordine del giorno comunista è stato respinto con 246 voti contrari e 140 favorevoli.

Ripresa la seduta alle ore 18 l'on. Nenni ha avuto subito la parola.

NENNI. — La situazione parlamentare dopo questo rimpasto è immutata. Ci sono soltanto alcuni uomini nuovi, ma la natura di un ministero non è determinata soltanto dalle persone che vi partecipano. Ciò che si è consumato è un matrimonio in cui la sposa, o lo sposo, hanno portato in dono i tradizionali fichi secchi. Noi speravamo invero in un nuovo governo di tregua; ma questo è soltanto un nuovo governo di lotta contro la classe operaia italiana. I scissionisti hanno concluso la loro parabola come dovevano inevitabilmente concludere. Il nostro resta dunque il solo partito fedele alla politica socialista...

CALOSSO *(P.S.L.I.)*. — Da Mussolini in poi...

FARALLI *(P.S.I.)*. — Buffone.

NENNI. — Calosso guadagna dei punti quando interviene in dibattiti in cui non si discutono problemi seri.

CALOSSO. — Infatti si parlava del tuo socialismo.

NENNI. — L'asse del governo si sarebbe spostato realmente a sinistra se fossero stati rinnegati da De Gasperi i principi della crisi del maggio scorso. Allora, dovendo scegliere fra lavoratori e capitale, egli mise il governo a disposizione del capitale.

DE GASPERI. — Che sarebbe Einaudi *(ilarità)*.

NENNI. — Questa scelta ha permesso l'irrigidimento della Confindustria e della Confida nei conflitti del lavoro e, in politica interna, ha rotto i rapporti fra rappresentanti ufficiali del governo e le masse popolari in ogni città e villaggio al punto che ogni maresciallo dei carabinieri considera i fascisti uomini d'ordine mentre classifica sovversivi noi che abbiamo fondato la repubblica democratica.

GIANNINI *(U.Q.)* — Fondatore anche tu? *(clamori)*.

Battibecchi e clamori

(A questo punto il «leader» fusionista passa alla politica estera che qualifica «unilaterale». Alla sua affermazione segue uno scambio di frasi vivaci tra comunisti e qualunquisti. Poi il discorso riprende).

NENNI. — In questi giorni è intervenuto un fatto molto importante, che la nostra stampa non ha degnato di una riga: l'Inghilterra ha concluso un accordo commerciale con la Russia che le fornirà tutto il fabbisogno annuo di avena, segale e granoturco.

Dal centro. — Poveri inglesi!

PAIETTA G. — Asini!

ALDISIO *(D. C.)* — Speriamo non faccia la fine dell'accordo commerciale franco-russo.

NENNI. — E' su queste basi che si crea la pace in Europa. Nel prossimo anno, per quanto ci riguarda, la Russia potrà fornirci tutto il grano che ci abbisogna *(rumori al centro)*.

Il fatto è che noi chiedevamo soltanto una tregua per preparare le elezioni e un governo che non fosse quello del capitale. La responsabilità di quanto sta accadendo è di De Gasperi, che ha rifatto un Gabinetto monarchico e reazionario.

BENEDETTINI *(Mon.)* — Infatti c'è Pacciardi. Più monarchico di così...

NENNI. — Un giornalista che gode grande prestigio nel Paese, cioè il direttore de *La Stampa*, ha scritto che il partito socialista non è al governo per la cocciutaggine di Nenni. E' errato credere che un uomo possa tanto nella vita di un partito. Soltanto che Nenni non si lascia nemmeno porre il problema di isolare i comunisti, perchè questo sarebbe un tradimento verso il Paese, verso la classe operaia...

PATRICOLO *(Lib.)*. — ...e verso la Russia! *(tumulti)*.

Rimbeccata a Saragat

NENNI. — Tante volte si è tentato di mettere il comunismo o il socialismo fuori legge, ma non ci si è riusciti. Cosa credete di poter fare di fronte a un partito come quello comunista di due milioni di militanti? Provatevi a metterci fuori legge...

Dal centro. — Magari!

PAJETTA GIULIANO. — Canaglie! Ce ne ricorderemo! Abbiamo la memoria buona!

NENNI. — Crede il governo di avere i mezzi per metterci fuori legge? Non ci sono riusciti Hitler e Mussolini; non ci riuscirà De Gasperi. Del resto, noi socialisti vi rendiamo un servizio rifiutando di isolare il partito comunista. Quanto a voi, Saragat e Pacciardi, credete di sacrificarvi per la Repubblica andando al Governo? Ma se non c'è nessun pericolo per la Repubblica!

COVELLI *(Mon.)*. — Ieri dicevi il contrario.

NENNI. — Raccolgo dalla dichiarazione del Presidente del Consiglio l'appuntamento per il 18 aprile. Noi socialisti accettiamo, e vi promettiamo che faremo tutto quello che sarà possibile perchè i 12 milioni di repubblicani si trovino contro di voi e la vostra politica faziosa *(applausi a sinistra, tumulti al centro e a destra; qualche risata)*.

L'assemblea quindi si svuota mentre nell'ordine prendono la parola VALIANI *(Ind.)*, MACRELLI *(P.R.I.)* e LUSSU *(Indip.)* che con le loro affermazioni suscitano clamori, applausi e risate.

Il dibattito si protrarrà presumibilmente fino a tutto venerdì con la replica di De Gasperi ai diversi oratori. Sono previsti gli interventi degli on.li Togliatti e Nitti. Com'è naturale si avrà il voto di fiducia; si prevede che il governo otterrà una fortissima maggioranza, chè i soli partiti rappresentati nel gabinetto totalizzano circa 310 voti.



Parla De Gasperi: ai suoi lati Pacciardi e Saragat.

NOTE ALLA SEDUTA

L'attacco è già sfumato

Roma, 17 dicembre.

Come era prevedibile, i motivi agitati nel discorso dell'on. Nenni alla Costituente, preludio piuttosto mosso all'attacco dell'estrema sinistra al governo, non peccano d'eccessiva originalità. Essi hanno alimentato la polemica dell'*Avanti!* e de *l'Unità* negli ultimi due mesi: dapprima concentrati sul carattere di cancellierato del governo di «colore», poi allargati al concetto della illegalità ed incostituzionalità che avrebbe presieduto al «rimpasto». Togliatti affermò ieri, probabilmente ribadirà domani, questo concetto; ma Nenni, in evidente contraddizione, ha sostenuto oggi di non potere constatare nel governo alcun cambiamento sostanziale. In parole povere: i due capi dell'estrema sinistra sostengono contemporaneamente che il governo De Gasperi come «nuovo» è incostituzionale perchè non si è attuato traverso una regolare prassi (crisi, dimissioni, consultazioni del Capo dello Stato, designazione dell'incaricato a formare il governo, ecc.); e contemporaneamente non è mutato in nulla, cioè ha sostanzialmente conservato lo spirito e le direttive che ne presiedettero la formazione nel maggio scorso.

Non è raro il caso di dover rilevare nelle polemiche dell'estrema sinistra la difesa contemporanea di una tesi e della sua antitesi, ma è un gioco che alla lunga logora e sfibra le più consumate abilità dialettiche. Nenni, nel dimostrare che il quinto Gabinetto De Gasperi è nello stesso tempo «vecchio» e «nuovo» (cioè illegittimo ed ingiustificato) avvicola nell'accusa ai socialisti autonomisti di aver calcolatamente provocata la scissione e di esser passati al servizio degli interessi del «quarto partito». Questo quarto partito (argutamente interrompendo, De Gasperi lo ha impersonato in Einaudi) sarebbe alla base della crisi di maggio. Le sue forze capitalistiche, organizzate e potenti, secondo Nenni avrebbero esercitato, sotto forma di sabotaggio della produzione, fuga del capitale, indifferenza al prestito nazionale e via di seguito, una tale pressione da indurre De Gasperi ad escludere dal governo socialisti e comunisti.

Per Nenni, evidentemente, la nascita del governo di colore, in cui vennero chiamati a collaborare i rappresentanti della tecnica e della produzione ed il massimo economista italiano, costituisce in termini piuttosto antiquati una vendetta del capitale, una marcia di rivincita della Confindustria e della Confederterra, poco meno di un tentativo di usurpazione delle conquiste operaie realizzate fin qui. Questo «quarto partito», che l'onorevole Nenni così identifica per evitare, forse, la parola «plutocrazia», piuttosto logora, influenzerebbe — naturalmente — anche la nostra politica estera, favorendo la «offensiva» tutela economica e diplomatica offerta dagli Stati Uniti e impedendo che il nostro Ministro degli Esteri protesti contro i profferti ed indispensabili aiuti americani in materie prime ed alimenti nel dichiararsi per il piano Marshall, ritenuto dal Nenni rovinoso soltanto perchè tenderebbe ad accordarci larghi crediti, invece di chiedere immediate contropartite in merci, ecc.

Questa preponderante influenza del fantomatico «quarto partito» avrebbe indotto De Gasperi a rompere l'equilibrio del fronte repubblicano e democratico ereditato dall'esarchia ed impedito che la «tregua» (quella sterile ed un po' squallida iniziativa del volenteroso Facchinetti) venisse realizzata. Dunque, non lui e la sua cocciutaggine, ha argomentato Nenni citando l'articolo di Burzio «Quinta incarnazione», hanno obbligato De Gasperi a rinunciare alla collaborazione di una parte del socialismo democratico; la cocciutaggine di uno solo non produce cambiamenti di simile portata.

Il discorso di Nenni palesava una esplicita preoccupazione ed un fine più aperto: voleva in primo luogo insistere l'accento sull'impossibilità (ove lo si prevedesse) di spingere fuori della legge il partito comunista e poi lasciare intravedere i pericoli di una decisione del genere. I socialisti fusionisti, secondo Nenni, son lì per sottrarre i comunisti alla tentazione di un ricorso alla violenza. Quanto al sospetto che questo dibattito sia stato provocato dall'estrema sinistra per procrastinare la fine della Costituente e rimandare le elezioni, Nenni ha smentito, accettando l'appuntamento elettorale pel 18 di aprile.

A meno che domani non se ne rivelino di nuovi nell'intervento di Togliatti, i motivi dell'attacco al governo sono tutti qui. Evidentemente nè lo Stato nè De Gasperi possono accedere all'idea piuttosto strana espressa da Nenni di farsi proteggere dall'azione diretta dei comunisti ricorrendo agli effetti sedativi del partito fusionista. Se ne è avuta conferma oggi per il caso del Comune di Pescara; il sindaco e la giunta socialista, rifiutata obbedienza ai poteri centrali, si erano asserragliati nella sede comunale, respingendo il commissario governativo venuto da Roma. Alla Costituente, con 246 voti favorevoli e 141 contrari, si è decisa la revoca dell'amministrazione ribelle. E' stato un segno, il primo, istruttivo ed eloquente, della sorte riservata al tentativo di un voto di sfiducia al governo proposto dai socialcomunisti nelle presenti circostanze.

Scioperi in tono minore a Palermo e Catania

Palermo, 17 dicembre.

Nessun incidente è segnalato in relazione allo sciopero generale proclamato stamane. Tutti i servizi pubblici, eccetto le linee tramviarie, funzionano regolarmente. Il porto svolge la sua attività normale.

Anche a Catania lo sciopero prosegue senza incidenti. La luce, il telefono, le poste, i telegrafi e le scuole hanno funzionato regolarmente. Il personale del porto e della manifattura tabacchi ha continuato la sua attività. Tutti gli impiegati statali e parastatali si sono recati al lavoro.

Vincere il tempo

Il «piano Marshall» è dannoso per la economia europea, afferma l'on. Togliatti, perchè il commercio si basa sullo scambio di merci contro merci. Con l'invio gratuito di prodotti gli Stati Uniti impediranno che si sviluppi in Europa un'industria capace di vivere senza l'aiuto americano. Una teoria esatta. Noi consumiamo ogni anno beni per un miliardo di dollari che non produciamo e non paghiamo. Data la nostra incapacità a produrre in misura atta a garantire per tutti un minimo di esistenza, non siamo un paese indipendente. Come liberarci da questa schiavitù che i contribuenti americani non desiderano e che ferisce la dignità dei nostri migliori cittadini?

Il problema è uguale per tutti i sistemi, perchè in economia non esistono miracoli. Se un ettaro seminato a grano produce negli Stati Uniti sessanta quintali e da noi dieci, se a Detroit od a Filadelfia un operaio riesce a fare lo stesso lavoro di cinque o dieci in Italia, i salari nei due paesi avranno una corrispondente capacità d'acquisto. I beni si producono con il capitale, le macchine e il lavoro. In Italia i capitali sono scarsi (in parte, data la atmosfera di incertezza e di paura che regna tra le classi possidenti, sono nascosti od emigrati); le macchine sono insufficienti e in alcuni rami superate dai più recenti sviluppi tecnici. Quanto alla mano d'opera, abbondante e sovente dotata di eccezionali qualità, essa viene usata con metodo in forma irrazionale. La migliore dimostrazione è data dalla legge sul blocco dei licenziamenti che stabilisce: ognuno, utile o no, con o senza lavoro, ha il diritto di rimanere al suo posto e di percepire un completo salario. In queste condizioni, anche se Togliatti in teoria ha ragione, dobbiamo ringraziare ogni giorno il Dio dei poveri e degli inetti se qualcuno ci aiuta.

Per vincere la miseria e riconquistare la libertà vi è un solo segreto, una sola formula magica: vincere il tempo, cioè produrre più in fretta. Se questo non avverrà, milioni di italiani dovranno infine morire od emigrare. I benefattori sono di mutevole umore e di beneficenza non si può vivere a lungo.

g. d. b.

Natale francese

Tempesta di tasse

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 dicembre.

Il consiglio interministeriale che da stamane si è riunito due volte siede ancora mentre telefoniamo e sta preparando ai francesi il regalo di Natale. Si discute il piano di rinascita economica e finanziaria preparato dal ministro R. Mayer e sebbene non si conoscano ancora le disposizioni esatte i giornali della sera, basandosi su indiscrezioni, annunciano già, come «France Soir», «spietati provvedimenti finanziari» oppure come «Ce Soir» un aumento degli affitti del 17 per cento a decorrere dal 1° gennaio prossimo. Il piano Mayer prevederebbe per tutti i non salariati un contributo straordinario e non rinnovabile; tutti gli industriali per esempio dovrebbero pagare mille franchi per ogni operaio e impiegato; le tasse agli agricoltori verrebbero calcolate non più in base al loro presupposto guadagno, ma in base alla superficie di terreno coltivata. I commercianti e le professioni liberali si vedrebbero gratificati di una sovraimposta; la tassa sulle automobili sarebbe stabilita secondo la potenza di esse. I francesi che hanno domestici dovranno pagare una tassa speciale di 25 mila franchi circa all'anno per ogni domestico a partire dal secondo. Per evitare frodi fiscali là dove non saranno possibili controlli si avrà un'imposta applicata secondo lo standard di vita e i segni esteriori della ricchezza. Infine un contributo straordinario verrebbe richiesto a ognuno.

Per far rientrare in circolazione normale l'oro nascosto Mayer si proporrebbe di fissare il corso medio generale a un tasso assai prossimo a quello libero, con una amnistia promessa in anticipo a tutti coloro che sottoscrivessero in oro a un prestito più o meno forzoso. Altri provvedimenti riguardano il controllo sui prezzi che verrebbe limitato a una cinquantina di prodotti essenziali come pane, carbone, zucchero, caffè ecc. permettendo così a migliaia di ispettori di rivolgere la loro attenzione ai locali notturni dove i traffici illeciti sono in grande voga. Per aumentare la produzione si stabilirebbero norme di favore per gli straordinari guadagni oltre le 44 ore settimanali e si stabilirebbe lo sblocco dei licenziamenti. Sarebbe inoltre allo studio un piano per poter utilizzare i 300 milioni di dollari che i francesi hanno depositato presso banche americane.

Il progetto del ministro Mayer, che contrasta nettamente con la politica dirigista del precedente governo, sarà sottoposto alla fine della settimana all'Assemblea nazionale.

m.

Smobilitazione a Pescara

Dal municipio escono il sindaco, i partigiani e il gonfalone: entrano il commissario prefettizio e i carabinieri

(Dal nostro inviato)

Pescara, 17 dicembre.

Alle 12 e un quarto di oggi, l'avv. Italo Giovannucci, sindaco di Pescara da 42 mesi, è uscito dal municipio preceduto dal gonfalone del Comune e dalla bandiera dei partigiani della provincia di Pescara. Sulla porta, stringendomi la mano, mi ha domandato: «Ci rivedremo?». L'aria era gelida, da qualche minuto aveva ripreso a nevicare furiosamente ed i partigiani di Pescara, abituati a questi turbini che vengono a folate dagli Appennini e che il vento dell'Adriatico respinge sulla loro città, si stavano ammassando pazientemente in piazza dei Vestini, sotto gli occhi dei carabinieri aggruppati nell'atrio del palazzo del governo.

Partigiani e carabinieri

Per otto giorni carabinieri e partigiani sono stati a guardarsi dalle finestre e dalle soglie dei due palazzi che si fronteggiano, e nessun incidente ne ha turbato la convivenza. Anche ieri sera che si trovarono vicini ad assistere allo spettacolo di una compagnia di riviste, nel teatro a due passi dalla piazza contesa, hanno applaudito concordemente ai medesimi quadri, si sono entusiasmati per le stesse ragazze seminude che percorrevano la pista davanti alle poltrone di platea.

«Viva i carabinieri, figli del popolo!», hanno anzi gridato i partigiani, questa mattina, attraversando la città, incontrandone un gruppo che presidiava il palazzo della posta. Giorni addietro alcuni agenti della Celere, venuti in municipio a protestare perchè nessuno sembrava ricordarsi di loro, hanno avuto la soddisfazione che sul bollettino cittadino pubblicato dal comitato cittadino fosse pubblicato: «Cari amici della pubblica sicurezza, tutti sanno e noi per primi, che anche voi siete figli del popolo, e come noi sentite gli ideali della democrazia e della libertà». I partigiani di Pescara si sono mantenuti i più gentili, i più cortesi, i più corretti rivoluzionari che si conoscano nella storia d'Italia.

Se stamattina il sindaco mi domandava «Ci rivedremo?» era perchè forse temeva un'altra sorpresa. Mille poliziotti erano affluiti nella notte. Un colonnello dei carabinieri era arrivato ieri sera, fornito dei poteri press'a poco che sono stati dati giorni addietro al generale Capizzi, di Milano. Molti reparti erano pronti nelle città vicine, la guardia di finanza era stata messa sul piede di guerra: in poche ore Pescara avrebbe potuto essere trasformata nel maggior campo trincerato dell'Italia centrale. Stanotte il comitato cittadino faceva assegnamento sulla neve che continuava a cadere e prevedeva che gli autocarri dei carabinieri non avrebbero potuto superare i punti difficili delle strade; si pensava che soltanto per mare sarebbe stato possibile far arrivare rinforzi alla polizia. Il governo avrebbe perduto qualche giorno, e ciò sarebbe stato sufficiente per dare il tempo alla Costituente di pronunciarsi sulla mozione relativa ai fatti di Pescara.

Nella discussione alla Costituente i partigiani di Pescara riponevano molte speranze. Ma la nevicata è cominciata all'alba, e gli autocarri dei carabinieri avevano, a quell'ora, già superato i punti difficili della strada, ed i primi, alle 6, erano già a Pescara, un'ora prima dell'inizio dello sciopero generale di protesta. Non si sono però fatti vedere, saggiamente. Lo sciopero è riuscito; l'intervento dei poliziotti per far riaprire i negozi è andato a vuoto. Che la cittadinanza sia stata in questi giorni dalla parte del sindaco non sarebbe possibile contestare.

I due municipi

Al teatro Pomponi stamane hanno parlato il sindaco, il capo dei partigiani ed il segretario del partito comunista: hanno annunciato che il comitato cittadino aveva deciso di abbandonare la resistenza, non per paura, ma per risparmiare a Pescara una lotta cruenta quale si era forse — hanno accusato — desiderato dagli amici di Scelba. Tre discorsi si sono succeduti; in tutti e tre si è voluto precisare che la lotta iniziata e interrotta non era stata intrapresa per difendere la persona di alcuno, il sindaco o assessori: sua difesa della giustizia e della libertà. E questa lotta — ha detto il segretario del partito comunista — non è cessata: tanto è vero che il gonfalone del Comune, che era stato recato solennemente in processione dal municipio al teatro, terminato il comizio non è stato riportato in municipio, ma accompagnato dalla stessa massa popolare e partigiana alla sede del partito socialista dove si intende di custodirlo finchè Pescara non riavrà un'amministrazione comunale regolarmente eletta.

Nella sede del partito socialista, che sta di fronte al municipio e alla prefettura, terrà le sue riunioni, da domani, la giunta comunale esautorata, che intende collaborare con il commissario prefettizio dott. Sacchetti, qui mandato dall'Aquila per prendere le consegne. La collaborazione è intesa nel senso che questa giunta continuerà a studiare i problemi cittadini, proponendone la soluzione al commissario; idealmente il Comune deve intendersi trasferito dal palazzo di città al mezzanino di una casa antistante, e della legittimità di questa soluzione dovrebbe essere pegno il gonfalone, che i pescaresi hanno stamattina accompagnato sotto una bufera di neve.

Per 45 giorni

La polizia ed i carabinieri non si sono fatti vedere nel tempo dei cortei. Sono rimasti lontani dal teatro Pomponi come dalla sede socialista ed hanno preso possesso dell'edificio comunale. I partigiani sono ripartiti per i comuni della provincia o sono tornati alle case e alle fabbriche da dove erano usciti la settimana scorsa. I negozi si sono riaperti. La neve continua a cadere; la città ha ripreso la certezza che la sua calma e la sua pace non verranno turbate e comincia a riflettere stasera sulla sua particolare situazione, per il fatto di essersi trovata in procinto di avere un sindaco e un antisindaco, e cioè un commissario in municipio ed una giunta comunale nella casa di fianco.

Il Commissariato durerà poco: 45 giorni: intanto i sindaci della provincia si stanno dimettendo l'uno dopo l'altro, protestando a catena.

Vittorio Gorresio

Dopo il fallimento della Conferenza

L'Inghilterra salverà le industrie tedesche

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 dicembre.

Bidault è partito anche lui questa mattina dopo che Bevin era andato in persona a fargli i più amichevoli saluti all'albergo; Marshall ha fatto colazione con il Re a Palazzo Buckingham e Bevin, dopo avere fatto rapporto al Sovrano, sta adesso preparando le dichiarazioni che dovrà fare ai Comuni sul fallimento della conferenza dei quattro e che sottoporrà domani a una seduta del gabinetto al completo. Il comunicato diramato ieri notte dal Foreign Office, è servito a ribattere in pubblico tutte le accuse sollevate da Molotov contro la Gran Bretagna. La futura politica britannica sarà espressa da Bevin al parlamento; sebbene si possa già dire che essa sarà impostata sui seguenti punti:

1) La collaborazione completa e inalterabile con gli Stati Uniti.

2) Lo sforzo per ottenere la partecipazione della Francia a un eventuale piano finale per la Germania occidentale.

3) La ricostruzione del potenziale industriale tedesco al più presto possibile.

4) L'impiego di tutti i mezzi per rendere efficace la fusione economica e politica delle zone occidentali della Germania.

Si soggiunge che le nuove circostanze rendono la Gran Bretagna libera di prendere qualsiasi decisione per il problema tedesco ed europeo. Come prima cosa concreta si apprende che diciotto dei ventitre impianti industriali della zona anglo-americana della Germania, che erano stati condannati alla scomparsa o allo smantellamento, saranno ora conservati in piedi, e fra questi sono: le acciaierie Krupp, la Ruhrstahl di Hendichshutte che è la più moderna acciaieria tedesca; la fabbrica di dinamite di Tolsdorf, le officine Goering di Brunswik e le officine Tissen di Mulheim.

f.

AGGUATO NEL CENTRO DI GENOVA

Capitano dei carabinieri colpito da raffiche di mitra

Genova, 17 dicembre.

Questa sera verso le 20,30, il capitano dei carabinieri Zappavigna, assai noto nella nostra città per essere il comandante della squadra giudiziaria del gruppo interno dei carabinieri, scendeva da un'auto dinnanzi al n. 4 della centralissima piazza della Vittoria, dove ha la propria abitazione. Occorre precisare che, mentre i portici circostanti sono illuminati, la piazza stessa, nella quale domina al centro il monumento ai caduti, è completamente al buio.

Il capitano Zappavigna, aveva appena messo piede a terra dalla macchina del suo comando, quando da un'altra macchina, ferma nel buio a circa venti metri di distanza, partiva una scarica di mitra. Il capitano Zappavigna, colpito al collo, s'abbatteva a terra rantolando, e assieme a lui cadeva pure un passante che transitava casualmente di là, certo Francesco Cavasco. Quest'ultimo, anzi, colpito al capo, rimaneva fulminato sul posto.

Mentre l'automobile dalla quale erano partiti i colpi si allontanava rapidamente, perdendosi nella oscurità, il capitano Zappavigna veniva raccolto dal carabiniere che si trovava al volante della macchina, rimasto illeso, e da alcuni passanti. Subito soccorso, l'ufficiale veniva trasportato all'ospedale di San Martino, ove versa in gravissime condizioni. La polizia ha subito iniziato indagini atte a far luce sul misterioso fatto, che sembra trarre le sue origini da un movente politico.

Il passante rimasto ucciso era un portinaio il quale alla sera era occupato come guardiano notturno ed era addetto alla vigilanza di un deposito di pacchi U.N.R.R.A. che ha la sua sede nei pressi di piazza della Vittoria. Il povero Cavasco stava in quel momento dirigendosi appunto verso il suo lavoro.

Circa 75 milioni sequestrati ad un commerciante greco

Milano, 17 dicembre.

Circa 70 milioni di lire italiane e 30 mila franchi svizzeri sono stati sequestrati dalla polizia tributaria ad un commerciante greco, tale Basil Stambolis, direttore di una ditta egiziana per l'esportazione del cotone. Costui, lavorando fra Milano e Roma e avvalendosi di un permesso di importazione concesso solo in «conto lavorazione», cioè per cotone da lavorare in Italia e quindi rispedire al paese d'origine, ha introdotto 500 balle di cotone, vendendole per suo conto. Stava poi trasformando in valute estere, per spedirle in Egitto, le somme incassate in lire italiane.



Una delegazione di partigiani sovietici, guidata dal generale Sidor, in visita alle industrie di Milano.

IL RAPIMENTO DELLA BAMBINA

Nessuna grossa eredità alla piccola Maria Grazia?

Genova, 17 dicembre.

Nessuna notizia sino a questa sera della piccola Maria Grazia Arini, la bimba di quattro anni rapita ieri l'altro dal collegio delle suore Medee in piazza Manin ad opera della nonna materna, la signora Sabina Lulli, la quale, adducendo a pretesto che il nonno era in punto di morte e desiderava vedere per l'ultima volta la nipotina, riuscì a farsela consegnare dalle suore, sorprendendo la loro buona fede. In tal modo, la signora Lulli toglieva la bambina al nonno paterno che la reclamava per sè.

Pare accertato che il nonno materno, il signor Lulli, si sarebbe deciso al rapimento insieme alla moglie non appena venuto a conoscenza che, in seguito alla sentenza della Corte d'Appello che aveva assegnato la bimba ad entrambi i nonni per tre mesi a turno, il primo ad ospitare la piccola sarebbe stato il nonno paterno, il conte Arini, che l'avrebbe condotta in Tunisia, perchè il suo passaporto scade il 31 di questo mese. Se Maria Grazia fosse stata portata a Tunisi i Lulli, secondo loro, avrebbero perduto ogni speranza di rivederla.

Sembra escluso che il forte desiderio dei Lulli di avere la bambina sia originato dal miraggio di una vistosa eredità. Secondo quanto ha dichiarato sotto la sua responsabilità alla polizia la sorella della nonna materna, signora Emilia Gambaro, il padre di Maria Grazia, Francesco Arini, benchè si dicesse ricchissimo, sarebbe stato sempre sovvenzionato dopo il suo matrimonio dai Lulli ed inoltre le sostanze che il nonno Gaspare Arini possiederebbe in Tunisia, sempre secondo le dichiarazioni della Gambaro, non esisterebbero affatto. Il Lulli, col rapimento della piccola, si sarebbe proposto di guadagnar tempo, sino a che un nuovo procedimento giudiziario non si fosse concluso con la definitiva assegnazione della bimba ai nonni materni, che l'hanno allevata e le sono affezionatissimi.

Il conte Gaspare Arini, nonno paterno di Maria Grazia, sostiene invece tutto il contrario, e cioè che i suoi beni sono ingenti e che il figlio, durante la permanenza in Italia, non potendo ricevere aiuti da lui a causa dello stato di guerra, non fu sovvenzionato dalla famiglia Lulli ma da un suo amico, il dott. Nagar, di Torino. Intanto il conte Arini ha raddoppiato il premio stabilito per chi riuscirà a fargli rintracciare la nipotina, portandolo da 100 a 200 mila lire.

Truman firma il piano per gli aiuti immediati

Washington, 17 dicembre.

Truman ha firmato questa sera il piano di aiuti immediati alla Francia, all'Italia e all'Austria che era stato approvato, con alcune riduzioni, dalla Camera e dal Senato. Sembra però che in un secondo tempo anche le cifre che erano state eliminate dal piano di soccorso verranno concesse alle tre nazioni; sembra anche che alla Cina saranno dati i 60 milioni di dollari per soccorsi come era stato in un primo tempo proposto.

Violente bufere di neve imperversano nelle Puglie

Bari, 17 dicembre.

Il maltempo imperversa da ieri in tutta la regione, con raffiche di vento impetuoso e tormenta. Nei Comuni interni, specialmente a ridosso dell'Appennino calabro-lucano, la neve è caduta ininterrottamente da ieri notte. A Bari la neve ha fatto la sua apparizione questa notte e stamane la città era tutta bianca. La temperatura è a zero

CRONACA CITTADINA

Uno spinoso problema risolto

Lo Stato anticiperà le rette dovute dai Comuni agli ospedali

Le rette di spedalità usufruite durante il quinquennio dal 1° gennaio 1946 al 31 dicembre 1950 dovute per legge o per convenzione dai Comuni agli ospedali civili gestiti da istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza saranno anticipate dallo Stato che si rivarrà sui Comuni debitori.

Tale decreto è stato approvato dalla Commissione legislativa alla Costituente dopo la relazione dell'on. prof. Fornara.

E' così risolta la spinosissima questione dell'inesigibilità dei crediti da parte degli ospedali che in alcune città erano saliti a cifre [illegible] e che i Comuni, il cui bilancio è passivo, non potevano pagare. Lo Stato ha già provveduto allo stanziamento di 12 miliardi per il biennio 1947-48. E' questa una vittoria della Federazione italiana associazioni regionali ospedaliere costituitasi al termine del congresso nazionale tenuto lo scorso anno nella nostra città e nel corso del quale la situazione degli ospedali era stata delineata così grave da minacciarne addirittura la chiusura se non fosse stato trovato un rimedio.

Altro importante risultato, nel campo sindacale questo, è stato ottenuto dalla F.I.A.R.O. e dal Sindacato nazionale ospedalieri che rappresenta 15 mila dipendenti da ospedali. E' stato infatti consegnato in questi giorni al Ministro degli Interni il testo dell'accordo di lavoro che contempla importanti migliorie quali: l'orario fissato in otto ore giornaliere, un compenso mensile iniziale di 10.500 lire con diminuzioni del 15 o del 25% secondo la categoria degli ospedali, e un periodo di ferie annuale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *minima* — 2,9; *massima* — 0,2; *media* — 1,2; *pressione* 746; *umidità* 80; *vento nord-est debole; cielo nuvoloso.* PREVISIONI: *nessun mutamento sensibile del tempo; cielo nuvoloso con nebbie diffuse; nevicate leggere sulla zona montana. Temperatura stazionaria.*

La strenna di Natale agli abbonati del tram

L'azienda tramviaria municipale, con quell'amorosa cura che ha per talune classi di cittadini meno abbienti, cioè di quei disgraziati che non posseggono l'automobile o la motocicletta e neppure un miserabile micromotore ha provveduto, in occasione delle sante feste di Natale e Capodanno ad una strenna che cascherà tra capo e collo di una categoria di cittadini che non osiamo dire delle più prosperose: cioè degli abbonati ad una sola linea tramviaria.

L'abbonamento a una linea è stato soppresso come infausto: mantenerlo, avrebbe voluto dire lo sfacelo dell'Azienda e il sacrificio di questi assenti la salsa.

Torino in confronto di Milano ha tariffe più alte, ma in compenso il servizio tramviario è peggiore. Noi manteniamo, in confronto delle grandi città, quel posto secondario che ci compete e, che, forse, ci meritiamo.

Per le prossime commemorazioni del '48 un omaggio sia reso a quegli «omnibus» a cavalli che allora facevano servizio da piazza Castello alla periferia. **emme**

Aggredisce una donna, l'atterra e con le unghie strazia le sue carni

Un'ora dopo l'uomo dal cappello verde ne aggredisce un'altra - Costei a colpi di sci lo mette in fuga

Alle 18,15 di ieri la casalinga Cesarina Gambino fu Andrea, di 39 anni, abitante in via Govone, passava per via Santorre Santarosa. La strada era semibuia e deserta. La Gambino aveva appena oltrepassato l'angolo di via Martiri della Libertà quando, all'improvviso, udiva alle sue spalle un respiro affannoso. Si volgeva e scorgeva un giovane alto, smilzo, con un impermeabile bianco e cappello verde che le muoveva contro a braccia tese.

La donna con un grido tentava di fuggire: ma l'altro con un balzo la raggiungeva e, colpendola selvaggiamente, la gettava a terra e, stracciatele le vesti, la feriva a unghiate sul ventre. Nella caduta la sventurata riportava anche una frattura alla testa.

Semisvenuta dal dolore e dal terrore, pesta e sanguinante, veniva così ritrovata e prontamente soccorsa da due ciclisti. Agenti del Commissariato Borgo Po compivano un'immediata battuta nella zona, senza esito.

Un'ora dopo circa, alle 19,30, un giovanotto di statura superiore alla media, il viso affilato, gli occhi accesi, con un impermeabile chiaro e un cappello verde — certamente lo stesso — s'appiattava in un angolo oscuro delle tettoie di Porta Palazzo. Quando nelle vicinanze passava la ventiduenne Giovanna Clemente, domiciliata in corso Giulio Cesare 47, che tornava da una gita al Sestriere ed era scesa allora allora da una vettura della decima linea, l'aggrediva, ansimando e mugolando come una bestia.

La Clemente lì per lì rimaneva disorientata e il bruto ne approfittava lacerandole la giacca a vento e la camicetta e tentando, anche questa volta di straziarle il corpo con le unghie. Ma la ragazza, rinfrancandosi, reagiva e, urlando, riusciva a menargli due o tre botte con gli sci ed a sferrargli un calcio in una gamba. Intanto accorrevano alcuni passanti e lo sconosciuto era costretto alla fuga. La polizia lo sta attivamente ricercando.

SCONTRO D'AUTO AD ARIGNANO

Un morto e due feriti gravi

Un grave incidente automobilistico è avvenuto ieri pomeriggio sullo stradale di Chieri fra i paesi di Riva e di Arignano. Un camioncino, guidato da Antonio Gaidano, da Chieri, proveniente da Torino si trovava ad un tratto la strada sbarrata da un carro che procedeva nello stesso senso. L'autista, vedendo sopraggiungere un'altra automobile, ad evitare incidenti frenava e tale brusca frenata determinava lo slittamento della propria macchina che s'inchiodava di traverso sulla strada. La vettura, che arrivava in senso opposto a forte velocità, non riusciva ad arrestare la corsa ed andava a cozzare violentemente contro il camioncino.

A bordo della vettura, che era pilotata dal sig. Dino Fogliatto, abitante nella nostra città in corso Francia, si trovavano la signora Lucia Bruciafreddo in Baudo, di 21 anni, abitante anch'essa a Torino in via Marco Polo 10, ed un commerciante di Castelnuovo Don Bosco.

I primi soccorsi erano portati da abitanti delle case vicine e dai viaggiatori di una macchina sopraggiunta. Ma come si è detto, l'urto era stato violentissimo; il Fogliatto era già cadavere, mentre la signora Bruciafreddo e il conducente del camioncino apparivano in gravi condizioni. I due feriti erano subito trasportati all'ospedale di Chieri. La signora, che aveva riportato la frattura della base cranica, veniva ricoverata con prognosi riservata; il Gaidano, che si era spezzato una gamba veniva dichiarato guaribile in tre mesi. Il commerciante rimaneva fortunatamente incolume.

Alle Molinette sarà inaugurata stamane, giovedì, alle 11, la scuola universitaria di specializzazione in odontoiatria. Il prof. Bernardino Roccia parlerà sul tema: «Basi biologiche dell'odontoiatria».

Le coloniale U.N.R.R.A. — Le prenotazioni per l'acquisto delle colonate U.N.R.R.A. si chiuderanno il 20 corrente. Si ricorda che ogni beneficiario ha diritto a 30 punti per le colonate ed a 30 punti per le lanerie.

L'enigma della R.A.I.

La delegazione torinese, recatasi a Roma per ottenere la revoca del trasferimento della direzione programmi della R.A.I., è rientrata a Torino.

Un comunicato della Commissione interna della R.A.I. mette in rilievo che, in seguito al rinvio della seconda riunione, si ebbe un successivo intervento del sindaco on. Negarville presso l'on. Spataro che «ha valso, nel pomeriggio di lunedì, a far sospendere l'ordine di trasferimento». Il comunicato aggiunge: «Resta in ogni modo ben chiaro che nulla potrà essere deciso avanti che la questione abbia il suo regolare epilogo fra la delegazione torinese, la presidenza della R.A.I. ed il Ministero. Questa prima affermazione non deve tuttavia indurre in prematuri ottimismi: la questione è ancora aperta e difficile».

BORSE

La sistemazione dei riporti, dimostratasi facile, è avvenuta sui tassi del mese scorso con abbondante apparizione di denaro. La riunione si è aperta con discreta animazione, ma il mercato ha durato fatica a consolidarsi sulle nuove basi, imitando l'andamento della precedente riunione. In questa ha più tardi trovato buoni spunti di ripresa sui Chimici e sugli Elettrici, allargando il miglioramento in chiusura a molte voci.

Titoli	16	17	Titoli	16	17
Ren. '02	69 50	69 —	Isotta	96 —	96 —
Ren. 3½	76 50	77 25	Savigl.	940 —	1000
» f. c.	76 50	77 25	[illegible]	350 —	370 —
Red. 3½	69 —	68 75	Lepet.	340 —	345 —
» f. c.	69 25	69 —	Marc.	1500	1500
Ric. 3½	85 20	87 —	Finsid.	850 —	850 —
» f. c.	85 —	86 50	Ilva	203 —	207 —
Red. 5%	85 —	84 50	Ansaldo	270 —	270 —
» f. c.	85 —	84 50	Viscosa	7600	7700
Ric. 5%	67 10	68 75	Cir	2900	3100
» f. c.	67 —	68 35	Schiap.	530 —	530 —
» 5%	77 —	77 35	Anic	1125	1150
» f. c.	76 25	77 10	Rum.	215 —	222 —
Bon. 49	97 275	97 15	M. pont	1600	1700
» 50-I	96 70	96 40	Montini	345 —	354 50
» 50-II	96 45	96 40	Zucch.	900 —	950 —
» 51	97 50	97 25	Unica	587 —	600 —
» 51 4	99 40	99 20	Cart. It.	2750	2950
Buo. 49	99 30	99 30	Burgo	2850	3200
» 50 5	96 50	96 60	Fernit.	1800	1800
Ferr. 3%	270 —	270 —	Toro F	1000	1000
Ist 4%	445 —	445 —	M.A.I.	7800	8100
[illegible] 4½	427 —	429 —	[illegible]	96 —	105 —
[illegible] ½	630 —	630 —	Valdoc	1900	1925
[illegible] ½	600 —	600 —	[illegible]	455 —	495 —
Tor ½	400 —	420 —	Sace	810 —	860 —
» 5% 33	315 —	315 —	Sarda	77 —	77 —
» 5% 37	300 —	300 —	[illegible]	380 —	425 —
S. Paolo	440 —	440 —	Stam	345 —	345 —
» 4%	443 50	444 —	Wast.	800 —	830 —
» 3,5%	375 —	376 —	Param.	520 —	540 —
Migl.	464 —	464 —	Gilard.	600 —	650 —
» 4%	450 —	450 —	Frigt	275 —	275 —
[illegible] 5%	399 —	400 —	Saffa	940 —	1050
A. Gen.	9500	10.500	Liq. gas	475 —	500 —
Medit.	2025	2085	[illegible]	5300	5300
Merid.	2000	2150	Borgio	6100	6100
Fer. M.	112 —	130 —	Coton.	1200	1200
Italgas	40 50	41 —	Fiom	770 —	800 —
Sip	905 —	970 —	Lanas	2400	2600
Terni	300 —	330 —	Amiata	1700	1750
P.C.E.	260 —	260 —	Acq. P	1000	1000
Unes	270 —	275 —	Florio	675 —	700 —
Stet	2900	3000	[illegible] E.	3125	3300
Snia	640 —	638 —	Sites	3300	3300
Marelli	705 —	705 —	Riesa.	6000	6400
Fiat	910 —	957 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1629, New York 575, Svizzera 130.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6675-6625; marengo [illegible]; sterlina ca. 1105-1455; dollaro carta 577-558; franco sv. 113-143,50; franco fr. 184-186; oro fino 830-840, argento 14.50-15.

L'arresto dei rapinatori delle buste-paga

Un sorvegliante della "Viscosa,, aveva suggerito il colpo al nipote

La Squadra Mobile ha concluso brillantemente, nel giro di poche ore, le indagini sulla grave rapina avvenuta alla Snia Viscosa, l'altra sera alle 20.

Verso quell'ora — come è stato narrato nella nostra edizione precedente — il cassiere usciva dalla palazzina ove è il suo ufficio accompagnato da due sorveglianti armati di pistola. Tutti e tre recavano una cassetta contenente le buste-paga per gli operai di tre reparti; una cifra complessiva di quattro milioni circa. Mentre essi si avviavano per un oscuro vialetto fiancheggiante il muro di cinta udivano poco lontano una voce che intonava un'arietta napoletana.

Pochi secondi dopo avveniva la aggressione. Da un fossatello balzavano tre individui mascherati ed armati di pistole e di mitra i quali disarmavano i sorveglianti e li legavano assieme al cassiere.

I banditi s'impossessavano delle cassette, scavalcavano il muretto e sparivano. Intanto l'impiegato era riuscito a liberarsi le mani. Slegava i compagni e tutti e tre assistevano alla partenza dei rapinatori su una «balilla».

Avvertita la Questura giungeva sul posto il dottor Sgarra della Squadra Mobile. Unico indizio un bottone con un pezzo di stoffa ritrovato sul luogo della rapina.

Le indagini si svolgevano rapidissime. Uno dei tre aggrediti riferiva di avere inteso ricorrere spesso nelle brevi ed affannose frasi dei banditi, il nome di Guglielmino.

— Guglielmino? Un siciliano! Ma io lo conosco — esclamava il dottor Sgarra, ricordandosi di un fonogramma della Polizia di Palermo con il quale veniva segnalata a Torino, la presenza di un pericoloso malfattore — già appartenente, pare, alla famigerata banda Giuliano — allontanatosi dall'isola con mèta il Piemonte: tale Felice Guglielmo, di 24 anni. Saputo che costui abitava presso lo zio Domenico Guglielmo, di 48 anni, in via Scarlatti 14, e saputo che questo zio era vice sorvegliante proprio alla Snia Viscosa, il funzionario con alcuni agenti, ieri mattina all'alba si appostava nei pressi dello stabile.

Alle 4,30 giungeva la «balilla». Ne scendevano tre individui: zio e nipote e tale Domenico Bevilacqua di 22 anni. I tre salivano, deponevano le armi e parte del bottino; poi rimontati in macchina si dirigevano verso la barriera di Nizza. L'inseguimento della Polizia si protraeva fino in piazza Galimberti, ai Mercati Nuovi, dove la «balilla» si arrestava.

Verso le 8 ai tre si avvicinavano due altri individui che durante la rapina alla Snia Viscosa avevano fatto da «palo». Il Felice Guglielmo apriva una borsa e faceva per consegnare del denaro ai nuovi arrivati. In quello gli agenti intervenivano e con le rivoltelle puntate li dichiaravano in arresto.

In Questura tutto veniva [illegible] chiaro. Il Felice Guglielmo, capo della impresa, era arrivato colla sua «balilla» da Palermo alcune settimane or sono. E lo zio gli aveva suggerito il «colpo» alla Snia. L'altra sera il Domenico Guglielmo aveva prestato servizio dalle 16 sino alle 20. Verso le ore 20, quando aveva scorto il cassiere uscire dalla palazzina, opportunamente nascosto, aveva intonato una canzone, il segnale per i compari in agguato.

Della refurtiva sono stati recuperati fino ad ora più di due milioni. Somme rilevanti sono state sequestrate nelle case del Domenico Bevilacqua e di uno dei pali tale Giorgio Ribaudo di 22 anni, abitante in via Volpiano 5. I banditi, effettuato il colpo, avevano passato la notte in compagnia di donnine.

Una torinese uccisa a Roma da un treno in manovra

Riceviamo da Roma:

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta iersera alla stazione Termini, dove la torinese cinquantaquattrenne Grazia Mustesi veniva investita da un treno in manovra che la riduceva in condizioni pietose. Trasportata all'ospedale vi decedeva poco dopo.

Prima di morire la Mustesi aveva modo di precisare che si trovava in stazione in attesa del treno in partenza per Torino dove si recava per trascorrere il periodo delle feste, ospite del genero, Vincenzo Bresci.

Il Circolo Ricreativo «La Stampa» organizza domenica sera, nel salone della Galleria S. Federico, la tradizionale veglia prenatalizia. Orchestra M. Prato, con la partecipazione delle cantanti Mara Mauri della Radio Torino e Edilia Ferrari, una delle vincitrici del Concorso della Canzone indetto dalla R.A.I. - Ricchi cotillons.

Assemblea generale Assoc. vedove e capo-famiglia per stasera alle 20,30 nel salone Maria Laetitia (corso Galileo Ferraris 11).

STATO CIVILE

Bocchetti Luigia ved. Franzi, a. 67; Bruna Saturnina ved. Fissore, a. 80; Fungani Giuseppe, a. 61; Rolfo Carlo, a. 67; Torretta Caterina ved. Vigna, a. 92; Miglietti Teresa in. Miglietti, a. 68; Villosio Margherita in. Zamboni, a. 68; Pompej Maria ved. Passaleva, a. 83; Tomasa Anna in. Franchino, a. 72; Piovano Bartolomeo, a. 78; Sallo Anna, a. 84; Zaccanti Adele in. Minucciani, a. 59; Vione Agnese ved. Accornero, a. 71; Gonia Pellegrino, a. 83; Marocco Lucia, g. 3; Bergadano Flora, a. 48; Girelli Ignazio, a. 70; Rieva Giacomo, a. 83; Russo Angelo, a. 22; Giardino Giovanni, a. 63; Aprà Giovanni, a. 81; Astegiano Elena, a. 71; Barbesio Annunziata ved. Gallina, a. 74; Colgare Giuseppe, a. 66; Mondo Alfredo, a. 60; Debelli Emilia ved. Coppi, a. 86.

Morti 25 - Nascite 18.

LIBRI E RIVISTE

PER NATALE e CAPODANNO CHE COSA REGALARE?

La Libreria Druetto di via Roma angolo via Giolitti vi consiglia: Enciclopedia Bompiani; Enciclopedia Garzanti; Enciclopedia Treccani; Enciclopedia dei Ragazzi; Il Tesoro del ragazzo italiano; Dizionario delle opere e dei personaggi (Bompiani); Catalogo Yvert-Tellier 1948; Diario Domus 1948; Talismano della felicità; Enciclopedia della Casa; I viaggi del Verne, di Salgari; Albums illustrati per bambini. I libri di amena lettura sono venduti ai prezzi vecchi e sono molto convenienti.

Visitate la Libreria Druetto, spenderete poco e troverete un grandioso assortimento.

LE FESTE SI AVVICINANO

Il Libraio Fiorini, organizza una vendita eccezionale di propaganda, di libri per tutti e dei migliori editori per sole L. 350 al chilo.

E' un vero regalo! (*Un libro pesa in media 300 gr. totale L. 105 per libro*). A richiesta elenco dei libri in vendita a peso.

Fiorini Via Cernaia 36 (interno)

SCUOLE

INAUGURANDO NUOVI LOCALI la SCUOLA MODERNA

offre l'iscrizione gratuita a qualsiasi corso, dal 20 corr. al 7-1-48.

La Scuola Moderna sarà sempre in via Garibaldi 9. Tel. [illegible].

Preparazione esperta rapida ed accurata agli impieghi.

VIAGGI E TRASPORTI

SPEDIZIONE PACCHI DONO ESTERO - GERMANIA - AUSTRIA

dal 15 dicembre al 20 gennaio. Informazioni, preventivi, invii. C.I.T.I. Trasporti. Tel. 42-348 44-616 *corso Galileo Ferraris 22*

SEGUENDO LA CRONACA

Alla GALLERIA D'ARTE «CASTORE»

via Stampatori 4 - Telef. 52-983, un'importante raccolta di libri antichi e moderni, in rare edizioni, completata da pregevoli stampe viene esposta oggi e domani col seguente orario: 9-12; 15-19.

Sabato e domenica, 20 e 21 dicembre, alle ore 16, avrà luogo la vendita all'asta.

Catalogo in distribuzione.

LA PARIGINA

Celebre chiromante autorizzata Consigli infallibili. Scienza egiziana *Piazza Santa Giulia 11 (piano 1°)* Orario: 10-12; 15-17. *Chiuso il mercoledì e giovedì.*

LA SARTORIA BONANNI

veste elegantemente. Specialità abiti da società. Scelta stoffe. Confezione anche con tessuti dei clienti. *Via Pietro Micca 15, tel. 43-895*

FALEGNAME

vende a negozianti un grande assortimento di cucine rustiche e laccate, *via Carlo Alberto 27.*

INDOVINELLO

Non è un negozio, ma vende;
Non è un'asta, ma spende;
Non è un laboratorio, ma lavora.

Che cos'è? E' la ricca esposizione di biancheria per signora e da casa, che *De Pas* ha allestito per voi all'*Albergo Venezia*, via *XX Settembre* 70, in occasione delle feste natalizie, con prezzi ulteriormente ribassati del 20%:

Parures 3 capi seta L. 2200 in più
Parures 2 capi seta » 1154 »
Sottovesti seta da . » 700 »

Ricco assortimento di servizi da pranzo e da thè, in lino; lenzuola lino, ricamate a mano.

I regali utili sono i più graditi. Affrettatevi!

IN OCCASIONE DELLE FESTE il MOBILIFICIO «CESARE» mette in vendita una grande quantità di sofà letto a partire da L. 8.000 e salotti da L. 18.000.

Ha pure un vasto assortimento di camere da letto, sale da pranzo, tinelli e cucine. A tutti i compratori di una camera da letto o di una sala da pranzo, la direzione offre gentilmente un ricco servizio da thè o da caffè, ed agli acquirenti di un tinello o di una cucina, un artistico vaso.

Un nome di fiducia: *Cesare.*

Un indirizzo: *Piazza Statuto 19.*

AVEVA PERSO GLI OCCHIALI... e fu costretto ad acquistarne un paio recandosi da *Gaidano*, corso Orbassano 27, *ottico patentato* e di sicura fiducia: depositario del modello brevettato *Kristiligiasani*, l'occhiale di alta moda.

Da Gaidano «il vostro ottico», ogni tipo d'occhiale per tutte le viste e da tutti i prezzi.

Corso Orbassano 27 - Tel. 31-519
Tram 9 e a 300 m.: n. 1, 10, 20.

ALTA LA QUALITA' BASSI I PREZZI

e ancora più bassi in occasione delle feste natalizie, al *Mobilificio dei Mille.* Guardate la qualità: le *camere rustiche*, sono rustiche per lo stile, ma eleganti e signorili e non di rozza fabbricazione. Tutti i mobili che escono da *via dei Mille 10*, hanno il sigillo della vera signorilità.

RILEVATE DAI GIORNALI

i sempre crescenti trionfi del *Prof. Kèdivè*, che tratta scientificamente *Chiromanzia Grafologia Radiestesia Magnetismo*, ogni giorno ore 10-12 15-19, Vittorio Amedeo II 21, tel. 43-003. Consulti anche a domicilio e per corrispondenza.

MASSAGLIA, c. Regina Margh. 102 DI FRONTE GIARDINI REALI

Continua la liquidazione di camicerie, telerie, biancherie, maglierie, calze, guanti, cravatte ecc.

La camicia *Massaglia* è un nome, una marca, una garanzia.

I MAGAZZINI VALDATA

vi danno la possibilità di *acquistare anche a rate* tutto quanto vi occorre per casa e cucina. Porcellane, cristallerie, casalinghi, mobili bar, posaterie ecc. *Valdata. Torino, Garibaldi 18 - Tel. 48-188.*

REGALATE PER LE FESTE

soltanto apparecchi severamente selezionati e provati dall'esperienza di un serio fornitore, che vi possono liberare dal timore di un cattivo acquisto.

La Ditta *Ing. G. Cavicchioli*, via *P. Micca 5*, tel. 45-509 e 53-579 vi fornisce il *meglio delle migliori marche* in frigoriferi, radio, dischi, lavabiancheria, cucine, forni, fornelli, stufe, lucidatrici, aspirapolvere, tostapane ed ogni apparecchio elettrico utile per la casa. *Riparazioni radio e frigoriferi di qualsiasi marca.*

PALETOT DA UOMO A L. 5.400 da DE BENEDETTI, v. Milano 7

Tutta Torino e Provincia sono ormai convinte che i migliori, i più eleganti, assortiti e convenienti paletots da uomo, si trovano da De Benedetti, via Milano 7.

Modelli e colori di gran moda. Incredibile: *Paletots da uomo a L. 5.400. Osservate le vetrine. De Benedetti, via Milano 7.*

CAMPAGNA AL RIBASSO al MOBILIFICIO SUBALPINO

con pagamento da 12 a 20 rate

Camere da L. 55.000; cucine da L. 28.000. Specialità mobili rustici. *Via Barbaroux 11.*

MACCHINE CUCIRE E MAGLIERIA

Regoli, via Gioberti 27, in occasione delle feste, vende con forti ribassi le migliori macchine da cucire e maglieria nuove e d'occasione. Ricordate: *Regoli, via Gioberti 27 - Tel. 45-312.*

UNA BELLA SALA DA PRANZO

è il dono più gradito per Natale. Solo il *Mobilificio Piemontese*, via *S. Dalmazzo 16*, vi offre le sale rustiche a L. 45.000, le ricche Rinascimento a L. 85.000.

Approfittatene in tempo

STRENNE E REGALI

Oggetti artistici, statuine, calendari, bomboniere, servizi, tazze, scatole. Prezzi di fabbrica ribassati. *A. Colzo, via Lombroso 7 (cortile) già via Orto Botanico 7.*

MYRIAM

Rinomata medium veggente chiromante grafologa autorizzata. Numerosi attestati, infallibilità. Orario: 10-12 e 15-18. *Via Giovanni Giolitti 4 - Torino.*

«CREAZIONI GAIDANO»

offre i modelli più originali, in lane purissime, per i *regali natalizi*, dal neonato al giovinetto. *Gaidano, c. Garibaldi 13 - T. 48-807.*

VENDITE RATEALI FART

abiti, soprabiti, paletò. Accurate confezioni e su misura. Drapperie, lanerie, cotonerie, ecc. *F.A.R.T., v. dei Mille 20 b, tel. 81-510*

INFORMAZIONI

private, accertamenti. Autorizzazione governativa 1922. *Pellegrini via Carlo Alberto 45. Tel. 47-372*

COMPRA VENDITA TITOLI

Stato, Obbligazioni, Azioni, pagamento cedole, operazioni di borsa. *Istituto Commissionario Italiano, Piazza Paleocapa 2 - Tel. 51-616.*

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO: *La schiava del Sudan, di J. Rawlins.*

Da regina a schiava, da schiava a regina. Detta alla spiccia questa è la storia di Naida, graziosa fanciulla che visse al tempo dei Faraoni. Un misterioso personaggio (che ella crede di scoprire nel capo di una banda di ribelli) le uccise il padre. La fanciulla non si dà pace sino a che non avrà vendicato, e per averla uscirà nel deserto, sarà fatta schiava; libera, farà arrestare il ribelle e solo allora si accorgerà, quando sembra sia troppo tardi, che questi è innocente. Il film è tutta una affannosa cavalcata nel deserto, interrotta qua e là da fughe, combattimenti, tranelli, non privi di un loro ritmo, facile e plateale. Ma in questo genere il cinema e il technicolor hanno saputo offrirci cose migliori. Maria Montez è la regina, Turhan Bey (un tipo alla Valentino) è il capo ribelle. Con loro Jon Hall e Andy Devine. **Vice.**

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO (Comp. Città di Milano, dir. R. Ruggeri), 21: «Questa o quella» di S. Lopez. **GOBETTI** ore 16 Marionette Lupi. **CASTELLINO** Danze: ore 21 orch. Canfora Scala d'Oro E. Petrone. Ore 17 Matinées universitari. **CLUB LA FLORIDA** p. Solferino Matinées Danzanti 17-19, 21-1. Orchestra Pavesio. Canta Aldo Donà. **LA SERENELLA:** 21 orch. Seracini. Cant. P. Aurora, G. Beccaria. **SMERALDO DANZE** - Tel. 683-470. (Ingr. Cine Cristallo) 17-19; 21-3. **GAY DANZE:** via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1. **EDEN DANZE (INVERNO):** p. Statuto ang. Beccaria, 62-470, ore 21. **GAUDIO DANZE:** ore 16 thè; ore 21 «Serata profumi A. E. C.». **PRINCIPE:** ore 21 Orch. Mildiego. Canta Valenti. Direzione Chiriga. **CLUB MAGENTA 11:** Danze 21. **AUGUSTEO:** ore 17 té universitari. **DANZE NIZZA** (v. Nizza 34): 21. **DE BENEDETTI:** Danze ore 21. **LUTRARIO:** ore 21 orch. Mascelli. **GALLERIA CASTORE** (via Stampatori 4): Mostra pittore A. Bosino. Dalle ore 16 alle 19,30. **GALLERIA D'ARTE MARTINA:** Mostra scultore Giacomo Giorgis. **PRO CULT. FEMM.:** 17,30 dr. Negri, Dis. danzesca (Inf. XIII-XIV).

SALA DANZE PRINCIPE «LA BACCHETTA D'ORO» *via Principi d'Acaja 41*

Grande serata con la trasmissione della *Orchestra Mildiego* che concorre alle finali del grande *Concorso Pezziol* «*La Bacchetta d'oro*» per la designazione della più gradita Orchestra italiana di musica da ballo.

Presenterà la serata: *Guido Carraresi.* Sorteggio dei prodotti *Pezziol* fra le gentili dame intervenute.

BAMBINOPOLI

- Concorso di «bellezza». Danze per i bimbi e per i grandi. Attrazioni, sorprese, premi.

Inizi — «Gazzetta dei piccoli» — Foto-reportage Bertazzini.

Smeraldo Club danze, v. Goito 5. Ingresso Cinema Cristallo, T. 683-470 - Ogni giovedì ore 17.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Tenebre» Ida Lupino, Louis Hayward. Ultimo 22,15 **ASTOR** Schiava del Sudan, techn., M. Montez. Giorno 150; Sera 200. **VITTORIA:** «Pinocchio» di Walt Disney (technicolor). Ultimo 22,30 **CORSO:** «Pinocchio» di Walt Disney (technicolor). Ultimo 22,30. **AUGUSTUS:** «Tenebre» Ida Lupino, Louis Hayward. Ultimo 22,15 **DORIA:** «Femmine del mare», V. Mac Laglen. Poltr. 200; platea 150 **CRISTALLO:** Le avventure di Pinocchio (l'unica versione fedele). **IDEAL:** «Calcutta» Alan Ladd, Gail Russell, William Bendix. **NAZIONALE:** «Situazione pericolosa» B. Grable, Mature, Landis. **LIRICO:** «Sinceramente tua...» Claudette Colbert, F. Mc. Murray. **STATUTO:** il postino suona sempre due volte. Turner, Garfield. **HOLLYWOOD:** «Il postino suona sempre due volte» Turner, Garfield. **PRINCIPE:** «Venere peccatrice». Hedy Lamarr. (Locale riscaldato) **CINESTAR:** via Domodossola 48 (Risc.). «Falchi del fiume giallo» **LAMARMORA:** Sabato, ore 16 «Verso l'ignoto» Deanna Durbin. **ALFI:** «Tarzan contro i mostri». **ELISEO:** «Parata di primavera». **ASTI:** «Marlin Eden» Glenn Ford. **PALERMO** Genoveffa di Brabante. **REGINA:** Conquistatore Indie. V. **BRESCIA** «Tentazione» e Varietà. **ADUA:** Gigante di Boston. 14,30. **SOCIALE:** «Addio Mr. Chips!» **V. VENETO:** Giuramento forzati. **NUOVO:** Una moglie in più e Rivista. Ap. 16,30. Platea L. 80. **TITANIA:** «Spavalderia» e Rivista. Platea Lire 60. **CORALLO** via Acqui 2 (piazza Gran Madre): prossima apertura. **FREJUS:** «Swing Parade 1946» e Varietà. (Locale riscaldato). **ITALIA** (via Nizza 138): Prossima apertura. **S. PAOLO:** «Il passatore» Brazzi. **ITALIANO** Selvaggia bianca (col.). **APOLLO:** «...E domani il mondo» **LUCENTO** Re pellirosse e Ridolini. **VINZAGLIO:** Figlia del Capitano. **MODERNO:** «Barbiere di Siviglia» **RADIUM:** Due lettere anonime. V. **ODEON:** «All che non tornano». **PIEMONTE** Quella che tu non sei. **DORA:** «Don Buonaparte». Var. **NORD:** «Un mondo che sorge». **MONVISO:** «Abito nero da sposa».

OLIMPIA: «Comando segreto». **ESPERIA:** «Il lupo dei mari». **PO:** «Domani sarò tua», Goddard **EXCELSIOR:** Due lettere anonime. **COLOSSEO:** «Avventura». Barsoc. **ASTRA:** Figlia del Capitano. (Risc.) **ROMANO:** «Nel mar dei Caraibi». **TORINO:** «La Venere peccatrice» Hedy Lamarr. Spettacoli 10-22. **LUX:** «Sua altezza e il cameriere» Hedy Lamarr (Locale riscaldato).

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 304,3). - 11: Repertorio fonografico - 12: Swing Trio - 13,14: Orchestra Ferrari - 13,45: Novità di teatro - 14,15: Borsa di Milano - 14,20: Borsa di Torino e Genova - 17: Paradisi artificiali - 17,30: Parata di successi - 18: Per i ragazzi - 18,30: Soprano Nanda Mari - 19,10: Calendario del popolo - 19,40: Dischi - 19,50: Attualità sportiva - 20,30: «Ieri, nostro oggi»: orchestre Gallino e Barzizza - 21,00: Conversazione di Gigi Michelotti - 21,15: «Rebecca» di Daphne Du Maurier.

Rete rossa (To. II, m. 221,1). - 13,15: Un nuovo artista della canzone - 13,40: Strumentisti celebri - 14,00: Orchestra Nicelli - 17: Concerto del Quartetto Cat... - 19: Panorama letterario-musicale Danimarca - 20,40: Senza invito - 21,03: «Rasp...!!» varietà - 22,15: Brani da «Il pirata» di Bellini.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Bioletto Cesare
V. Direttore Credito Italiano Sede di Torino

Ha finito ieri la sua operosa giornata e riposa nella pace dei giusti. Lo piangono: la moglie Cerruti Teresa; i figli: Stefania ved. Cerrano e figli; Luigi con la moglie e bimbi, Maria Luisa; la suocera; il cognato; le cognate; i cugini; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 19 corr. alle ore 9,30 partendo da Via Vassalli Eandi 30. Non fiori ma opere di bene.

Torino, 18 dicembre 1947.

Il Credito Italiano ha il dolore di annunciare la perdita del Dav. CESARE BIOLETTO vice Direttore presso la Sede di Torino. (11730-b

Torino, 17 dicembre 1947.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Ha terminato la sua giornata terrena, confortata dai Carismi di N. S. Religione e dalla speciale Benedizione Papale

Gemma Ferrarotto n. Bressa

anima eletta, che lascia per le sue grandi virtù, nel più profondo strazio il marito cav. uff. Francesco, le figlie: Nina e Didina, la sorella Ida ved. Arrigo, i fratelli cav. Enrico e prof. Oreste, nipoti e parenti tutti.

Un grazie commosso all'egregio dott. Francesco Possevini per le premurose cure prodigate alla cara Scomparsa.

Per desiderio dell'adorata Estinta se ne dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto.

Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri La Torinese - Tel. 40968

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Franchino Caterina n. Toraxxa

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, la nuora Cabetti con la figlia Piera, il fratello Michele, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 c. m. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta via Saorgio 70. (Borgo Vittoria). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Op. Fun. Cerino, v. Bellezia 7, t. 48-180

Improvvisamente si spegneva

Adele Zaccanti in Minucciani

di anni 59

Con un dolore che non ha conforto lo annunciano: il marito Dino con i figli Giorgio e Paola, la mamma, il papà, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 dicembre alle ore 14,30 partendo da Corso Galileo Ferraris 140. Si prega di non far visite.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Dopo una esistenza tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, serenamente ieri spirava

Revello Angelo Giovanni

d'anni 38

Lo piangono la moglie e bimba, i genitori e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle 14,30 partendo dall'abitazione in via Stradella 110.

La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri La Torinese - Tel. 40968

Santamente come visse, ha lasciato questa terra, il 16 dicembre c. a. l'anima eletta di

Rosa Rogola v. Prof. Feffano

I figli, i nipoti, i parenti addolorati danno il triste annunzio a funerali avvenuti, secondo volontà dell'Estinta.

Torino, Via dei Mille 48.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-818

Cristianamente è mancata

Pompej Maria ved. Passaleva

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Gina coi bimbi Eugenio e Giuseppe e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15,30 partendo da Via Marco Polo 7.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-818

Il 20 dicembre 1946 mancava all'affetto dei suoi cari, nel fiore della giovinezza, l'adorato figlio

Verri rag. Renato

di anni 26

Lo ricordano con strazio immutato la Mamma, il Papà, zie, zii e parenti tutti. Sabato 20 corr. alle ore 8,30 verrà celebrata una Messa in suffragio nella Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù in via Caboto. Si ringraziano quanti lo vorranno ricordare. 30982

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Vallino Francesco Virginio

ne rievocano i suoi cari la nobile e dolce figura, grati a quanti nella funzione di suffragio che verrà tenuta nella Cappella delle Reliquie presso la Basilica di Maria Ausiliatrice alle ore 7,30 di venerdì, parteciperanno al loro cordoglio. 30985

Nel 1° anniversario della morte della compianta

Chiabotto Angela nata Villata

sabato 20 c. m. nella Basilica Mauriziana in via Milano alle ore 9,30 verrà celebrata una Messa solenne in suffragio della cara Estinta. Si ringraziano quanti vorranno partecipare alla mesta funzione. (64460

Nel primo anniversario della morte dell'avvocato

Raffaello Pier Luigi Richelmy

la moglie, i figli, i parenti, addoloratamente chiedono agli amici preghiere per lui e ringraziano chi verrà nella parrocchia della Crocetta, alla Messa del 19 dicembre, ore 9,30. (A

La Messa in suffragio di

Antonietta Blan ved. Pagliolico

verrà celebrata il 20 c. m. nella Chiesa della Visitazione.

Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi. 64476

ULTIME NOTIZIE

Aria di sfacelo alla borsa nera dei tessuti

Da una inchiesta che vari giornali hanno compiuto in questi giorni è risultato evidente che, ormai, i consumatori possono dormire tranquilli, per quanto concerne i prezzi dei tessuti.

E' finalmente passato il tempo — ed era più che ora — che chi aveva bisogno di un metro di tessuto doveva inginocchiarsi a chi ne teneva da vendere per averlo a qualunque prezzo!

Oggi enormi pile di tessuti si drizzano nuovamente nei magazzini e i consumatori fanno bene ad acquistare soltanto da chi vende a prezzi bassissimi.

La Ditta Calderino di via Mercanti 2 — più di ogni altra sta andando incontro al popolo con prezzi alla portata di tutte le borse.

Molti dei prezzi Calderino sono inferiori ai prezzi Unrra. E' tutto dire. Stoffe lana 140 per paletot donna L. 390 il metro; miste in 140 per abiti donna L. 250; coperte pesanti lire 375 cad.; paletot e abiti uomo confezionati 2500 caduno; ecc.

E molti altri articoli nella stessa base di sfacelo dei prezzi: telerie, lenzuola, impermeabili, traliccì materassi, tute, abiti da lavoro, stoffe da uomo e donna, copriletti, scendiletti, madapolan, satin neri e colorati, ecc.

La merce migliore è la prima ad esaurirsi: occorre che le nostre donne, Signore, madri di famiglia, impiegate, operaie, ecc., non perdano tempo, ma accorrano subito a fare provvista di tanto ben di Dio.

Anche gli Enti di ogni genere e rivenditori faranno assai bene ad approfittare di una occasione così eccezionale che non può durare eternamente.

Ripetiamo: non confondere con altri magazzini: Calderino è in fondo al cortile di via Mercanti 2, magazzini sotterranei non di lusso, ma a prezzi fantasticamente bassi ed imbattibili.

NOTA BENE - *Per aderire alle insistenti richieste da ogni parte d'Italia, cominciamo a spedire ovunque, a mezzo pacchi postali:*

Taglio di metri 2,50 paletot *lana donna 140 cm. nero, grigio, marrone, verdone, granata. Prezzo del taglio di metri 2,50 L. 1000 + 100 porto. Totale L. 1100.*

Due lenzuola di tela puro *cotone greggia 180 / 250 ajour L. 2000 + 50 porto. Totale L. 2050.*

Paletot uomo confezionato *- Taglie dal 46 al 58 (solo da indossare) L. 2500 + porto 200. Totale L. 2700.*

Chi non fosse pienamente soddisfatto può restituire la merce e riavere il suo denaro. Ma non ci sarà certamente nessuno che dovrà fare ciò.

Non si fanno spedizioni contro assegno, ma unicamente contro invio anticipato del denaro a mezzo Cartolina Vaglia Postale o assegno circolare.

Indirizzare P. Calderino - Mercanti 2 - Torino.

La radio in campagna

La mia radio in città tace quasi sempre. In città non compero il corriere radio, non apro la radio per il segnale orario o per il giornale radio, e ben difficilmente rinunzio ad uscire di casa la sera per sedermi presso la radio ad ascoltare un concerto. Probabilmente la radio è il complemento necessario di una vita semplice, monotona e solitaria. A ben guardare la radio sarebbe stata più utile nel medioevo che oggi, in un'epoca cioè in cui la vita era più semplice e più casalinga e di notte non giravano che le ronde dei bargelli. E infatti stando in campagna, cioè vivendo un po' come cinque o sei secoli or sono, la radio da oggetto inutile o quasi diventa addirittura perno della vita.

Non so dove Hegel scrisse con pomposo ottimismo che la lettura dei giornali appena sveglio la mattina lo metteva in comunicazione con lo spirito universale. Questo è molto più vero detto della radio, a patto però di dare alla sentenza un carattere derisorio. E' vero, da una parte, che l'uomo isolato in campagna sente più bisogno di entrare in contatto con Parigi, Nuova York o Londra che non con la famiglia di mezzadri; oppresso dall'angustia del mondo reale che lo circonda egli si slancia nell'astrazione del mondo radiofonico. Ma è anche vero, d'altra parte, che spesso meglio sarebbe per lui spegnere la radio e far la partita col fattore.

Eccomi seduto davanti alla radio, nel salotto di campagna. E' di notte e il vento e la pioggia non hanno cessato, da molti giorni, di assediare la casa. E' il miglior momento per evocare quello che Hegel chiamava lo spirito universale. Accendo la radio, giro sulle onde medie, aspetto, ascolto.

Lo spirito universale non si fa aspettare e si annunzia subito, ahimè, con quello che i programmi della radio chiamano eufemisticamente musica da ballo, musica leggera, tè danzante, canzoni, musica brillante, ecc. ecc. Si tratta, in breve, di una specie di magma o poltiglia o pasta musicale, di consistenza viscida e dissosata, che sotto nomi di varii autori e con varii titoli forma, com'è noto, il forte dei programmi radio di tutto il mondo. Talvolta questa musica è accompagnata dal canto e allora si ode una voce bassa e dolorosamente carezzevole e nostalgica, profumata alla violetta, voce di cartolina illustrata a colori, ripetere con ostinazione parole non insolite quali amore, cuore, dolore, passione, nostalgia e simili; talaltra non c'è il canto e allora la musica si limita a bollire a lento fuoco senza mai dar fuori, suggerendo discretamente passi di danza, pose sentimentali, slanci ideali, rammarichi, rimorsi e malinconie... Ho detto: di tutto il mondo. E infatti Londra come Parigi, Nuova York come Madrid mi dànno tutti la stessa musica. Che diavolo, a questo serve dunque la radio, a farmi sapere come si dice amore in varie lingue e a dirmelo sempre con gli stessi suoni vaselinosi? Giriamo, cerchiamo qualche cos'altro.

Non sono fortunato, perchè questa volta lo spirito universale vuole esprimersi nel programma di varietà. Ho appena preso l'onda che mi sembra di essermi affacciato in un'aula scolastica del ginnasio inferiore, in uno di quei rari e desiderati momenti in cui il professore, per qualche suo motivo, ha dovuto assentarsi e ha lasciato la scolaresca in balìa di se stessa. Strani e non edificanti rumori, risate sgangherate, scherzi stupidi, luoghi comuni, frasi fatte, spirito di patate, tutto, insomma, il baccano, tutta l'allegria melensa e scomposta dei ragazzi appena gli capita una vacanza inaspettata. Si pensa non senza tristezza ai tanti camerotti della radio sparsi su tutta la faccia della terra in cui uomini altrimenti serii e rispettabili fanno e dicono mille sciocchezze per mettersi, come si dice, al livello del pubblico. Ma è poi vero che il livello del pubblico è così basso? E, comunque, perchè invece di abbassarsi fino a questo livello, non cercare di elevarlo? Ad ogni modo giriamo, per carità, giriamo ancora.

La parte politica della radio, se meno irritante della musica leggera e del varietà, induce, però, a riflessioni amare. Si scopre che il mondo parla diversissime lingue e che queste lingue come quelle di Babele non si metteranno mai d'accordo. In verità il carattere poliglotta della radio rispecchia fedelmente e non senza un suo umorismo macabro, l'anarchia internazionale presente. Ecco le varie lingue: l'inglese che, come è noto, parla con le esitazioni e l'impaccio di chi rivolta una patata bollente in bocca, il francese compiaciuto e quasi illuso dalla propria sentenziosità, l'italiano cui non manca mai il birignao di un leggero estetismo vocale, l'arabo che dà nella nenia anche quando non è accompagnato da chitarre, lo slavo adirato, abbaiante, aggressivo, totalitario, il tedesco incombente, didattico, irto di consonanti... Si parla a quanto pare di una conferenza di ministri e la differenza dei toni sembra già indicare la differenza delle rispettive posizioni politiche. Quelle voci indicano i varii modi in cui vorrebbero cucinarci, in cui ci cucineranno. C'è inoltre in quelle voci una insopportabile presunzione di essere ciascuna, la voce. Giriamo ancora.

Un concerto di musica classica, un'opera, un'esecuzione di musica moderna, rappresentano ormai la mia sola speranza. Osserviamo di passaggio che la musica seria nei programmi radio è messa tecnicamente sullo stesso livello degli altri spettacoli. Voglio dire che un programma radio non è completo se, accanto alla musica, poniamo, di Mozart, non propina anche quella dei canzonettai. Ma, a mio vedere, un programma radio rispettabile, non dovrebbe avere che musica seria, come un pranzo non dovrebbe avere che piatti buoni. Mi dicono che il novanta per cento degli ascoltatori vuole la musica leggera e soltanto il trenta per cento quella seria. Pazienza. Cerchiamo dunque un po' di vera musica. Ma ben presto mi accorgo che sarà vano che io tenti di gustare la mia musica preferita. Sarà come se io volessi ascoltarla in una sala in cui metà delle persone presenti fossero afflitte da una tosse maligna. E sì che i colpi di tosse della radio sono giganteschi, tali da sconcertare non soltanto il delicato Debussy ma anche Verdi e Wagner. Le onde poi ogni tanto si spostano e allora, con effetto spiacevole, la musica leggera confluisce nella sinfonia, le voci del varietà nella sonata; ogni tanto, invece, raccolgono per strada un lungo fischio sibilante...

Eppure la radio esiste; ma la sua esistenza è affidata, secondo noi, a qualche cos'altro che non sia la sua diretta utilità. La radio, in certo modo, è uno degli aspetti principali del carattere meccanico, indiretto, unidimensionale e intellettualistico del mondo moderno. Come il cinema e i giornali, essa contribuisce ad allontanarci dal concreto mondo naturale e a spingerci sempre più avanti in quello dell'astrazione. Se ci sarà un Giudizio Universale, udiremo i suoni delle trombe degli angeli attraverso la radio. Ossia, come in tante altre cose, ci sarà una macchina tra noi e la realtà, e alla realtà non potremo arrivare che attraverso la macchina.

Alberto Moravia



Mannequins a passeggio nelle vie di Londra: i soldati guardano.

Tristi impiegati

Possono uscire di casa vestiti di una tuta turchina o presentarsi al capufficio col berrettino di carta sul capo? Non possono. Devono apparire come i ricchi con i mezzi del povero

ROMA, dicembre.

Non sono proletari, gli impiegati; e non sono capitalisti. Non sono proletari, ma sono più poveri degli operai; non sono capitalisti, ma devono apparire simili ai capitalisti. Miserie e finzione; tristi impiegati.

Nelle loro case arredate con mobili pagati a rate, si trema di freddo; sulle loro mense figura la bottiglia dell'acqua, non quella del vino; per frutta si mangia uno spicchio di mela a testa; alla sera si cena con caffelatte. Tristi impiegati, triste miseria nobilitata talvolta da apparenze ancora più squallide, l'apparenza del salotto, del pianoforte e simili. Di notte, nel salotto, dormono una o due persone su "divani-letto"; col pianoforte la figlia maggiore impartisce lezioni di musica ai figlioli dei bottegai del quartiere. Triste vita: la moglie dell'impiegato si leva di letto alle sette del mattino, governa la cucina, spazza le stanze, rammenda la biancheria dell'intera famiglia, lavora di benzina e di ferro da stiro sugli abiti del marito, prepara il caffè col surrogato, va al mercato per le compere della giornata, si rompe la testa sui conti della "spesa"; solo due o tre volte al mese riceve qualche amica, qualche moglie di capo-ufficio cui offre tè, con fettine di pane tesserato illuminate da un velo di burro. ("Riceve" in quel salotto dai "divani-letto", dai mobili pagati a rate, dal pianoforte sopra il quale campeggia, in cornice, la maschera di Beethoven acquistata dal marito dieci anni addietro per il compleanno della figlia maggiore che ora impartisce lezioni di musica ai ragazzi dei bottegai del quartiere). Tristi impiegati, più poveri di braccianti.

Nè proletari nè borghesi

Non sono capitalisti, non sono neanche borghesi, non appartengono a quella vaga categoria che va sotto il nome di "intellettuali". Sono semplicemente impiegati, tristi. Avvocati, ingegneri, professori, geometri, maestri, magistrati eccetera eccetera. Possono uscire di casa vestiti di una tuta turchina? Non possono. Possono sedersi all'osteria a bere un quarto di vino? Non possono. Hanno a che fare con persone e ambienti assai dignitosi, pregni d'autorevolezza, gonfi di austerità: il Gabinetto, il Capo-Gabinetto, la Segreteria dei Ministri, la Contabilità dello Stato, l'Avvocato erariale, la Corte d'Appello, la Corte d'Assise, l'Aula Magna, la Presidenza del Liceo. E' lecito sedere sul seggio del Tribunale con una vecchia giacca da soldato e i pantaloni di fustagno? Non è lecito. E' lecito presentarsi al Capo Divisione con le toppe ai ginocchi o il berrettino di carta di giornale sul capo? Non è lecito. Si impone il vestito del capitalista (sia pure logoro, sia pure liso): flanella grigia, marrone, blu a righine e così via, precisamente alla maniera dei capitalisti. E non si può dire "mannaggia", "accidentaccio", "va a morì am...". Si deve dire "pardon... scusi... prego... dopo di lei". E sorridere e inchinarsi, e comportarsi come se si avesse il portafogli gonfio di assegni bancari e una villa al mare, e terre al sole. Si comportassero come la loro miseria comanderebbe, gli impiegati, ne scadrebbero la dignità, il decoro, il prestigio dello Stato. Poichè sono lo Stato, gli impiegati, sono altrettanti pezzettini della macchina dello Stato, altrettante particelle di Tribunale, di Scuola, di Lavori Pubblici, di Finanza, di legge addirittura. Solennità, belle maniere, educazione, dignità. E miseria. Apparire come i ricchi con i mezzi dei poveri. Tristi impiegati, non proletari, non intellettuali, non borghesi.

Chi si interessa degli impiegati? La società ha sempre sulla bocca gli operai e i capitalisti, qualche volta gli intellettuali. Tra le falci, i martelli, i cacciavite, le fiamme ossidriche, i picconi eccetera; tra la banca, l'azienda, il consiglio d'amministrazione eccetera; tra i pennelli, le penne, i manoscritti, le partiture musicali eccetera, non c'è posto per la matita rossa e blu degli impiegati. Di qua le braccia, di là il capitale, laggiù — molto in fondo — l'intelletto. Ma gli impiegati sono la sconsolata terra di nessuno. Quando mai si è visto un partito degli impiegati? Quando mai si è avuto notizia che i presidenti di Corte d'Appello e i professori universitari abbiano percorso le strade della città recando cartelli e gridando a squarciagola evviva e abbasso? Raramente e pallidamente si sente ventilare qualcosa come "il problema degli statali" (e anche "statali" è parola triste, grigia, antieroica). Talora, pallidamente, gli impiegati si sono "agitati" per ottenere mille, duemila lire al mese d'aumento destinate ad essere assorbite dall'arida sabbia della miseria familiare, come gocce d'acqua piovute sul deserto. Il partito di chi porta il berrettino di giornale sul capo e beve il quarto di vino all'osteria, non è il loro partito. Il partito di chi possiede banche, terre, case eccetera, non è il loro partito. Dovrebbe spaccarsi in due, l'impiegato: una gamba nel partito proletario, l'altra nel partito borghese. Un braccio di qua e uno di là, l'occhio destro con i poveri e il sinistro con i ricchi. Triste condizione, tristi impiegati.

Senza di loro, il caos

E pubblicano forse giornali incendiari o reazionari? Non li pubblicano. Affiggono manifesti ai muri? Non li affiggono. Caffelatte a cena, pantaloni consunti dalla spazzola e dalla benzina, "scusi... prego... pardon... in camera charitatis... dopo di lei..." camera gelida d'inverno, come il giardino pubblico d'estate, dignità, decoro, prestigio dello Stato, fame, acqua fresca, divano-letto in salotto eccetera. (E quando vuol farsi beffe di qualcuno la gente dice: è un burocrate; è una testa da impiegato, mediocre; è un Travet, un'anima grigia, senza nervi eccetera). Ma i treni corrono l'Italia dalle Alpi alla Sicilia, e non correrebbero senza impiegati; ma le scuole accolgono decine e decine di migliaia di ragazzi dalle Alpi alla Sicilia, e non li accoglierebbero senza impiegati; ma il denaro dei tributi fluisce nelle casse dello Stato dalle Alpi alla Sicilia, e non fluirebbe senza impiegati; ma dalle Alpi alla Sicilia i tribunali giudicano e condannano, tenendo in vita il corpo delle leggi, e non lo terrebbero senza impiegati; e via di seguito, senza i tristi impiegati, senza i "pigri burocrati", senza le "anime grigie" dei Travet, cosa sarebbe il Paese se non una confusa accozzaglia di interessi, di soprusi, di egoismi di lotta l'uno con l'altro? Cosa sarebbe, se non un autentico caos?

Bisognerà, in nome di Dio, che qualcuno un giorno si occupi degli impiegati, della loro ineffabile monotona tristezza, dei loro vestiti logori e dignitosi, dei loro figli nutriti di caffelatte, delle loro eroiche maniere da ricchi non ostante la miseria. Bisognerà che qualcuno, in nome di Dio, si preoccupi un giorno di far loro bere un bicchiere di vino a tavola, senza il terrore di aver buttato all'aria il bilancio mensile della famiglia. Una sigaretta, dico, una sigaretta non acquistata a rate glielo vogliamo far fumare tranquillamente agli impiegati d'Italia? A questi borghesi banditi dal mondo dei borghesi, a questi proletari banditi dal mondo dei proletari? (Una sigaretta da gustare, ripeto, con animo finalmente sereno, pagata in contanti e senza il rimorso di aver strappato, ad ogni boccata di fumo, un boccone di pane alla fame dei loro figli).

Virgilio Lilli



In 350 a un concorso per modelle: è stata prescelta la parigina Elena Jacquier.

DEMOCRAZIA BRITANNICA

Un ex-minatore controlla le spese del re

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 dicembre.

Dopo tanti pettegolezzi sulla tirchieria del governo per lo sposalizio di Elisabetta, abbiamo questa sera la rivolta dei socialisti d'estrema sinistra, i quali hanno fatto comunella con i comunisti per una levata di scudi parlamentare contro l'aumento dell'appannaggio alla principessa e l'assegnazione di una lista civile per il consorte Filippo.

La rivolta non può mutare la decisione già presa dalla commissione parlamentare la settimana scorsa, perchè i conservatori e i liberali voteranno con il governo; ma il gesto rischia di creare una ventata di impopolarità ai socialisti, rendendoli sospetti di essere antimonarchici, tanto che il primo ministro Attlee ha stamane arringato in persona il gruppo parlamentare socialista per indurre i frondisti a recedere dal loro atteggiamento. La commissione aveva approvato un aumento di 25 mila sterline all'anno alla lista civile di Elisabetta che con le 15 mila che già riceve dal giorno della sua maggiore età nello scorso aprile, fanno 40 mila, e un appannaggio personale di diecimila sterline per il consorte Filippo. E' degno di nota che il voto della commissione era stato di 12 in favore, 5 contrari, tutti socialisti, e il presidente, il cancelliere sir Stafford Cripps, si era astenuto.

Inoltre questo aumento di appannaggio non comporta un nuovo aggravio per lo Stato perchè il re aveva già annunciato ai «fedeli comuni» che egli si sarebbe addossato l'onere di provvedere a suo genero e alla figlia cedendo alla tesoreria centomila sterline sui risparmi effettuati dalla Corte negli anni di guerra.

Ma quando questa mattina Attlee ha perorato la causa davanti al suo gruppo parlamentare, i dissidenti hanno affermato che essi intendevano attaccare il principio di questo sperpero del pubblico denaro per la principessa e suo marito, e la loro mozione chiede non soltanto che sia rifiutato l'aumento a Elisabetta e l'appannaggio a Filippo, ma che le 15 mila sterline già assegnate a Elisabetta, siano ora divise in due quote: una di cinquemila sterline come spese personali della principessa e del suo consorte, e le rimanenti siano tenute sotto sorveglianza dal Controllore della Casa reale, il quale dovrà rendere noto al parlamento fino a qual punto queste somme serviranno per le spese di rappresentanza dell'erede al trono. Il Controllore o ministro della Real Casa è in Inghilterra un membro del governo, e attualmente è il signor Frank Collindridge, un ex minatore il quale fu preposto alla tesoreria della Famiglia Reale lo scorso dicembre.

I dissidenti sono stati nettamente battuti alla votazione. Dopo un dibattito di sei ore i Comuni hanno approvato l'appannaggio alla Principessa Elisabetta ed al Duca Filippo a grande maggioranza. I voti contrari hanno di poco superato la trentina. Tutto questo nasce dal fatto che l'erede al trono, essendo femmina, non ha diritto alle cospicue rendite del ducato di Cornovaglia che costituiscono l'appannaggio del principe di Galles.

f.

Nuda nel vento la casa di Mussolini

Il castello e la tomba

Una promessa del Questore di Milano a donna Rachele

FORLI', dicembre.

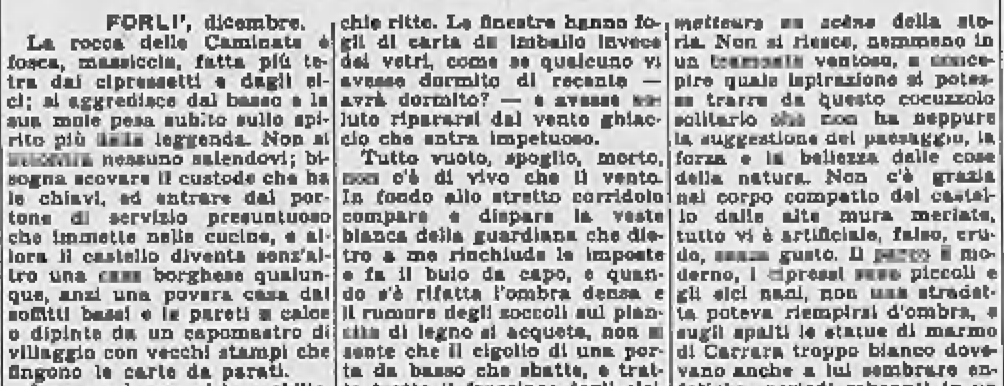
La rocca delle Caminate è fosca, massiccia, fatta più tetra dai cipressetti e dagli elci; si aggredisce dal basso e la sua mole pesa subito sullo spirito più della leggenda. Non si incontra nessuno salendovi; bisogna scovare il custode che ha le chiavi, ed entrare dal portone di servizio presuntuoso che immette nelle cucine, e allora il castello diventa senz'altro una casa borghese qualunque, anzi una povera casa dai soffitti bassi e le pareti a calce o dipinte da un capomastro di villaggio con vecchi stampi che fingono le carte da parati.

La casa è un po' la mobilia, l'arredamento; non la si immagina capitale senza radici nel passato, senza aspetti di intimità. Qui non c'è più nulla, soltanto nella camera da letto del duce è rimasto un radiatore; non un vetro, e il freddo vento della montagna entra dappertutto con riscontri agghiaccianti.

La stanza da pranzo e il salotto sono contigui, stretti stretti, divisi da una vetrata a coulisse senza il cristallo, con piccole finestre ricavate nel muraglione e un soffitto comune a travetti; piccoli ambienti da casa di campagna, di impiegato, nei quali non si sarebbe potuto imbandire una tavolata allegra per dodici. Il salone di ricevimento ha il soffitto a rosoni ancora freschi di colore, che non dànno alcuna sensazione di antico. Soltanto la biblioteca è vasta, ma gli scaffali sono vuoti, i parquets divelti a tratti, le vetrine deserte, il lampadario di legno sconquassato come se l'avessero preso a bastonate.

Al piano superiore la casa si impoverisce ancora di più, le stanze sono meschine, quella di Romano con un fregio chiaro sui quali dei balilla si rincorrono in bicicletta. La camera da letto di Mussolini è di quattro metri e mezzo per sei, col soffitto a tre metri che opprime e le pareti a calce chiara che si screpolano: le due finestre guardano le chiazze d'acqua lucenti che fa il Rabbi in fondo valle, e Predappio, accovacciata come il lungo corpo di un danese con le orecchie ritte. Le finestre hanno fogli di carta da imballo invece dei vetri, come se qualcuno vi avesse dormito di recente — avrà dormito? — e avesse voluto ripararsi dal vento ghiacciato che entra impetuoso.

Tutto vuoto, spoglio, morto, non c'è di vivo che il vento. In fondo allo stretto corridoio compare e dispare la veste bianca della guardiana che dietro a me richiude le imposte e fa il buio da capo, e quando si rifà l'ombra densa e il rumore degli zoccoli sul piancito di legno si acqueta, non si sente che il cigolio di una porta da basso che sbatte, e tratto tratto il frusciare degli elci. Impossibile rappresentarsi una presenza, risentire uno spirito. L'odore dei profumi resta in fondo alle fiale che li hanno contenuti; qui non c'è nulla, il saccheggio è stato completo, ha portato via anche la sostanza immateriale. I vani — non si sa più che dei vani — sono desolati cubi di freddo, proprio niente è rimasto in questa casa di contadino arricchito che sembra una scatola da scarpe abbandonata in un vecchio cassone. Ma nemmeno il cassone ci dice qualcosa; la rocca è stata ricostruita per intero, la torre è nuova di zecca, non si vedono pietre fatte sacre dal tempo.



Fosca e massiccia la rocca delle Caminate.

Eppure questa è stata la casa di Mussolini che non ne ha mai avuta un'altra, che anche dittatore abitava nella villa di un principe romano, tra la mobilia dei banchieri Torlonia pesante di legni scolpiti e di ori di zecchino! Qui, egli riuniva la sua famiglia, i suoi ricordi, i suoi libri, qui veniva per raccogliersi, qui l'uomo del destino ha deciso la sua sorte e quella dell'Italia quando vi è stato prima di gettarci nella guerra. Se si diceva che Mussolini era alla Rocca delle Caminate, il paese tratteneva il fiato, sapeva che qualche sorpresa, qualche scossa doveva uscirne. Era come l'antro di Eolo da cui si scatenavano le tempeste.

Ma forse si trattava soltanto di una posa, un'altra delle pose di quest'uomo che aveva bisogno di recitare sempre ad una ribalta, fra i più grandi metteurs en scène della storia. Non si riesce, nemmeno in un tramonto ventoso, a concepire quale ispirazione si potesse trarre da questo cocuzzolo solitario che non ha neppure la suggestione del paesaggio, la forza e la bellezza delle cose della natura. Non c'è grazia nel corpo compatto del castello dalle alte mura merlate, tutto vi è artificiale, falso, crudo, senza gusto. Il parco è moderno, i cipressi sono piccoli e gli elci nani, non una stradetta poteva riempirsi d'ombra, e sugli spalti le statue di marmo di Carrara troppo bianco dovevano anche a lui sembrare enfatiche, periodi reboanti in un discorso senza conclusione. Forse la biblioteca gli richiamava il salone del Mappamondo, era la sola stanza un po' accogliente perchè c'erano i libri, presenze vive. Ma il resto senza grandezza doveva fargli presentire una fine senza grandezza, e quei cipressi che lo rincorrevano sulla strada in salita, stonati nel paesaggio romagnolo, dovevano ricordargli soltanto le strade di avvio al cimitero.

Il cimitero è giù, oltre Predappio, anche questo rifatto, con la tomba dei Mussolini costruita accosto alla chiesa come una cappella che ne nasconde. Passo per arrivarvi fra due casali che appartengono alla tenuta delle Caminate, e che hanno un gruppo fitto di pagliai come se la terra fosse molto fertile. Incontro finalmente un'anima viva, un carro che fu di Mussolini, un contadino che era alle sue dipendenze. E' notte sotto un cielo di nuvole e di acque quando il guardiano del cimitero, Don Pietro Zoli che è stato allievo della maestra Rosa Maltoni, mi porta giù nella cripta di pietra bianca, sorretta da quattro colonne, illuminate soltanto da una lampada sotto al ritratto di Bruno dalla faccia torva in un pastello grossolano. Ci sono tre enormi sarcofaghi con il fascio littorio agli spigoli, la madre, il padre, il figlio di Mussolini.

Davanti alla tomba di Bruno un mazzo di crisantemi bianchi finisce di appassire in un secchio di zinco. Li ha portati donna Rachele che venne quindici giorni or sono, dopo un viaggio a Milano per ottenere dal Questore il permesso di trasportare qui i resti del marito. L'ultima volta che fu al cimitero per l'anniversario della morte di Bruno, il duce aveva detto a Don Zoli, indicando il vano tra le arche dei genitori: «Qui sarò sepolto io». Eravamo già nel 1942, forse presentiva la sua fine; o non era sincero nemmeno in una tomba, e continuava a pensare a Santa Croce o al Pantheon, o ad un mausoleo, come quello di Lenin, sull'Augusteo. Il Questore di Milano ha promesso a donna Rachele che a cose più tranquille avrebbe potuto comporre la salma tormentata di Mussolini nella cripta di famiglia, ma per me che vengo dalla sua casa, nuda nel vento, è difficile immaginarlo finalmente quietato tra i morti.

Tullio Giordana

L'avventura di 4 naufraghi

Bloccati da tre giorni sotto una roccia a picco

Ancona, 17 dicembre.

Quattro naufraghi da tre giorni sono isolati ai piedi del monte Conero, senza che si riesca a trarli dalla drammatica situazione in cui si trovano. Domenica notte una barca dove erano i pescatori Emilio Balducci, Aldo e Alessandro Paolucci ed Alvaro Cetti, sballottata dalle onde dell'Adriatico in tempesta, naufragava tra gli scogli proprio sotto il promontorio del Conero.

I quattro si salvarono a nuoto e riuscirono ad aggrapparsi ad una stretta striscia di roccia ai piedi del monte, che si alza sul mare con uno strapiombo di circa duecento metri. Per fortuna dalla vicina spiaggia qualcuno aveva scorto l'imbarcazione inabissarsi e la gente del luogo, alle prime luci dell'alba, provvedeva a gettare dall'alto del dirupo i primi soccorsi.

Intanto venivano avvertiti i vigili del fuoco di Ancona, i quali accorrevano prontamente e calavano una fune con indumenti asciutti e un biglietto così concepito. «Siamo qui per soccorrervi. Volete che vi tiriamo su con le corde?». La risposta degli interessati, trasmessa con lo stesso mezzo, diceva: «L'impresa ci sembra troppo rischiosa. Preferiamo restare qui, purchè ci facciate avere altri viveri, legna per riscaldarci e un grosso telo».

Il rifiuto dei pescatori si spiega date le difficoltà della impresa, difficoltà accresciute dal fatto che il vento batte in quel punto con una violenza inaudita. I vigili del fuoco rinunciavano quindi all'operazione, per cui avevano già preparato quanto era necessario, e provvedevano a calare giù ciò che era stato richiesto dai naufraghi. Ora i quattro pescatori vivono da tre giorni isolati, e ricevono i rifornimenti dall'alto.

Essi si sono sistemati in una grotta, ostruendone l'imboccatura con un telo fornito dai pompieri. Hanno acceso un fuoco e attendono. Un tentativo compiuto oggi da una imbarcazione per raggiungere il rifugio dei naufraghi non ha avuto successo.

NOTIZIE SPORTIVE

Vietato alla Juventus allenarsi allo Stadio

Una sorpresa è toccata nei giorni scorsi ai giocatori della Juventus che si sono recati allo stadio per il solito allenamento. Un cancelletto chiuso indicava che il sovraintendente municipale agli impianti aveva deciso: di non permettere più l'ingresso al terreno di giuoco per le esercitazioni atletiche e di palleggio. La decisione era motivata dalla necessità di proteggere il fondo erboso.

Così i juventini debbono ora valersi del piccolo quadrato situato a fianco del campo atletico.

Le punizioni della Lega

Milano, 17 dicembre.

La Lega nazionale del calcio ha respinto il ricorso della Triestina, confermando le punizioni al giocatore Toselini e al direttore sportivo Girani; ha multato il Genoa di lire 30 mila per contegno scorretto verso l'arbitro nel corso della partita riserve Genova-Piacenza; ha ammonito e multato il giocatore del Genoa Fuzer. Riguardo alla vertenza tra il giocatore Baldini e l'allenatore Baloncieri, della Sampdoria, tenuto conto che il giocatore ha fatto ammenda del suo gesto, ha confermato i provvedimenti già deliberati.

L'incontro amichevole tra la squadra austriaca del Wiener e il Bologna, svoltosi alla presenza di soli tremila spettatori, si è concluso a favore degli ospiti per due a uno.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

AFFILATRICE Universale rimessa punto vendesi 980.000. Scrivere cassetta 9068, SPI, Torino. 30784
CAMBIERSI motori Marelli 990 V. HP 3, 1400 giri con altri Marelli 500 V. HP 1, 940 giri. Tel. 81-000.
CANDELE avendo bianche perfette sicariche L. 300 Kg. Tel. 60-114.
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35. Tel. 50-176.
CORDONI trecce agugliate tubolari rivestimenti stringhe scarpe scarponi. Fabbrica specializzata Testa, via Montemagno 15, Torino. Telef. 80-265. 19590
CUCINE elettriche Ambra, forni, scaldabagni, stufe. Via Bartola 31, rimpetto Elettricità Municipale.
CISTERNA nuova stagnata 60 q.li autotrasporto olio vino vendesi. Scrivere cassetta 4953 SPI Torino.
ELETTROCONDUTTORI. Ingrosso fili avvolgimenti. Sacel, Giolitti 16. Telef. 47-434, 43-803. 17610
FRESATRICE Dekel se vera occasione acquistasi oppure affittasi. Scrivere cassetta 6014 SPI Torino.
GRUPPI elettrogeni varie potenze, provvisti regolatori velocità, tensione vende ripara Irpem, via Tuscolana 297, Roma. 19471
INDIRIZZI commerciali d'ogni genere. Archivio specializzato, Ariberto 21, Milano. 16815
LIQUIDA gabinetti bagno materiale sanitario riscaldamento elettricità. Mazzini 15, cortile. 84400
POSATE inossidabili cromate vende direttamente rappresentante primaria fabbrica prezzi eccezionali. Rosso, Bellini 6. 30432
PRIVATO vende gruppo elettrogeno funzionante Kw 15, V. 500, Telefonare 29-733. 67150
ROTTAMI, torniture, ferro metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 6. Telef. 21-056. 15061
TORNIO revolver UR Nebiolo altri paralleli rettifica fresatrici completa attrezzatura officina vendesi. Scrivere cassetta 4246 SPI Torino.
TRASFORMATORE Kw 15, 500-220 come nuovo vendo. Tel. 90-086.
VENDONSI due rettifiche interno esterno, 3 frese, pialla e pressa 40 tonnellate. Telef. 32-877. 57990

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ATTREZZATA falegnameria con modernissimo macchinario accetta qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3035 SPI Torino. 57776
ESEGUONSI disegni meccanici attrezzature preventivi. Scrivere cassetta 3058 SPI Torino. 30783
LABORATORIO falegname assume lavorazione montaggio mobili, carrozzeria, falegnameria amacchinata. Bertin, via Natale Palli 13, borgo San Pietro. 30775

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ACQUISTO bollettone sinistrato vini liquori inferiori. Scrivere cassetta 4236 SPI Torino. 57695
ADATTO orologiaio rimagliatrice altra attività artigiana cedesi 35.000 piccolo locale Porta Palazzo. Scrivere cassetta 9073 SPI Torino.
ALBERGO 10 camere servizi Porta Nuova forte reddito 3.500.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
ALBERGO 15 camere servizi ristorante causa trasferimento cedesi 4.000.000. Poletti, Giolitti 4.
ALBERGO 100 camere centralissimo lussuoso, fortissimo reddito, pacco azioni, cedesi. Poletti, Giolitti 4.
[illegible] periferia cedo agnelleria polleria con frigo alloggio centrale. Telef. 41-398. 57916
CEDESI ampio negozio confezioni mode signora con annessi 2 vani abitazione eventualmente permutasi con autovettura. Scrivere cassetta 9071 SPI Torino. 30704
CEDO locale arredato caffè bottiglieria eventualmente cambio con alloggio. Telef. 48-077. 67309
CERCO gerenza garage capacità minima 50 macchine. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino. 57740
[illegible] rivendita pane pasticceria con alloggio. Scrivere cassetta 6006 SPI, Torino. 67292
CHIOSCO Porta Nuova contratto locazione cedesi 600.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
CINEMATOGRAFI cittadina piazza chiusa comodissimi redditizi cedesi. Barbieri, Bidone 24. 57778
DROGHERIA bollettone superalcolici, alloggio, vendesi convenient. Francesco Assisi 18, Vergano.
ESERCIZI ogni genere, perizie, volturazioni, case, alloggi, cessioni rilievi. Perito giurato Cabutti, via Consolata 2. Tel. 48-817. 14066
FORNACE laterizi avviatissima Chiusano d'Asti stazione vendesi. Rivolgersi proprietario Garbero.
NEGOZIO via Roma adatto torrefazione posizione 1° ordine cedesi. Poletti, Giolitti 4. 15107
OTTICA affini el pellicceria unici importante cittadina miglior posiz. Scrivere cassetta 5021 SPI Torino.
PANIFICIO vicino Torino moderno macchinario 4 q.li cedesi causa espatrio, altri panifici cedesi Riviera. Carena, Sommacampagna 8.
PASTIFICIO granaglie, macchinario funzionante, centro grande passaggio cedesi causa espatrio. Carena, Sommacampagna 8.
PICCOLA industria lucrosissima sicura senza locali cedesi 600.000. Scrivere cassetta 2121 SPI Torino.
POLETTI dispone di parecchi bar ristoranti negozi centrali semicentrali Torino, Piemonte, tutta Italia qualunque entità. Giolitti 4.
POLETTI dispone di parecchi stabilimenti Torino e Piemonte qualunque entità liberi subito. Giolitti quattro. 15107
POLETTI dispone [illegible] occasioni alberghi forte reddito Piemonte Riviera ligure ed altre zone, qualunque prezzo. Giolitti 4. 15107
SALUMERIA drogheria centralissima zona commerciale causa malattia cedesi 9.500.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
STABILIMENTO centro industriale 2500 mq. coperti moderno libero subito 30.000.000. Poletti, Giolitti 4.
VENDO panetteria in Torino forno elettrico. Telefonare 74-502.
URGE cedere motivi salute piccolo laboratorio pasticceria. Tel. 81-906.
URGEMI prestito 900.000 garanzia serietà, interesse richiesto, restituibili scalarmente 6 mesi. Scrivere cassetta 5038 SPI Torino. 57985
ALLOGGIO libero subito 2 camere cucina accessori Porta Nuova vendesi. Scrivere cassetta 8053 SPI, Torino. 84307
VENDO studio dentistico provincia Vercelli. Scrivere cassetta 9097, SPI, Torino. 67290

4 CASE E TERRENI L. 60 p. p.

ALASSIO. Vendesi immobile adibito albergo, 60 locali, sul mare, giardino. Prezzo convenientissimo, buon reddito. Gallo Alessandro, casella postale 36, Alassio.
ALLOGGETTO signorile camera entrata cucina termobagno scala marmo vendo 530.000. Roggero, corso Racconigi 125 bis. 30960
ALLOGGI esentasse 2 camere servizi vendonsi occupati completi 100.000. Cesana 43, ore 16-18.
ALLOGGIO centrale ricostruito nuovo 3 camere cucina bagno termosifone vendesi 1.300.000. Telefonare ore ufficio 40-330. 67306
ALLOGGIO centrale su corso Vittorio conforts moderni 5 camere servizi libero subito 3.000.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
ALLOGGIO centrale 2 camere servizi liberi [illegible] 800.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
ALLOGGIO centralissimo 3 camere servizi libero subito, esente, conforts moderni 1.700.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
ALLOGGIO centralissimo 6 camere servizi cedesi 700.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
ALLOGGIO pressi via Roma 1° piano adatto ufficio 6 camere doppi servizi conforts moderni lussuosissimo libero subito 6.000.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
ALLOGGIO signorile libero 3 camere termobagno terrazza 1.000.000. Telefonare [illegible]. 14307
ALLOGGIO su corso centrale 8 camere servizi, in casa signorile 3.000.000. Poletti, Giolitti 4.
ALLOGGIO 2 camere cucina servizi, esente 1.100.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
ALLOGGIO 3 camere servizi nuova costruz. conforts moderni 1.500.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
BELLA soffitta ammobiliata libera subito, via Pomba 4, vendesi.
BOGLIASCO 100 metri stazione vendesi libera palazzina nuova costruzione 10 vani, ampio oliveto 7.500.000 (intermediari. Scrivere cassetta 25 R, SPI, Genova.
CASA centralissima angolare 20 camere sopraelevabile svendesi 3.000.000. Poletti, Giolitti 4.
CASA centralissima signorile 60 camere servizi tutti conforts moderni, pacco azioni, 8.000.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
CASA centralissima 25 camere, negozi, 2.750.000. Poletti, Giolitti 4.
CASA centralissima 60 camere servizi parecchi negozi parecchi alloggi liberi, conforts moderni 18.000.000. Poletti, Giolitti 4.
CASA centro industriale 22 camere servizi ottimo stato 3.000.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
CASA corso centrale 68 camere negozi 7.000.000. Poletti, Giolitti 4.
CASA pressi corso Vittorio 100 camere servizi 900 mq. terreno svendo 5.000.000. Poletti, Giol... 4.
CASA semicentrale moderna 26 camere servizi forte reddito 2.500.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
CASA semicentrale nuova costruzione 14 camere servizi 2 negozi scala marmo tutta libera 4.000.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
CASA semicentrale 8 camere servizi esente 800 mq. giardino confort moderni 2.000.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
CASA semicentrale 30 camere 600 mq. giardino, laboratorio 3.000.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
CASA semicentrale 38 camere servizi esente, paramano, forte reddito, svendesi 3.500.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
CASA semicentr. 58 camere servizi negozi 4.500.000. Poletti, Giolitti 4.
CASA signorile centrale 80 camere servizi conforts moderni 13.000.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
CASA signorile su corso centrale 140 camere parecchi negozi conforts moderni 20.000.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
CASA signorilissima centrale [illegible] camere servizi parecchi negozi terreno mq. 2500, garage laboratorio [illegible].000. Poletti, Giolitti 4.
CASA su corso centralissimo 60 camere negozi 8?0 mq. terreno 16.000.000. Poletti, Giolitti 4.
CASA su corso signorile tutti conforts moderni 40 camere servizi 11.000.000. Poletti, Giolitti 4.
CASA su corso 50 camere servizi ascensore scala marmo bagni tutta libera svendo 30.000.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
CASA su piazza importante tutta libera 44 camere negozi conforts moderni 10.000.000. Poletti, Giolitti 4
CASA zona Porta Nuova 30 camere servizi signorile tutti confort moderni 12.000.000. Poletti, Giolitti 4.
CASA 12 camere, 7 magazzini, 800 mq. giardino 2.000.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
CASA 20 camere semicentrale, esente, paramano, scala marmo 2.800.000. Poletti, Giolitti 4.
CASCINA Astigiano 60 giornate, campo prato bosco [illegible], cancelli chiusi 7.500.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
CASCINE 5, 10, 16, 20, 40, 80 giornate collinari et pianura, mezzadria, svendo. Poletti, Giolitti 4.
CASCINA 10 giornate rustico civile coll. torinese, comod. tram, mezzadria 6.000.000. Poletti, Giolitti 4.
CASCINA 10 km. Torino 38 giorn. tutta irrigua, rustico civile, mezzadria, 20 capi bestiame, cancelli chiusi 18.000.000. Poletti, Giolitti 4
CASETTA 4 vani cantina 300 mq. giardino comodità industriale vendesi paraggi Aeronautica (corso Francia) via Macedonia, Molino.
CERCO casa o villetta otto o 10 camere con giardino. Scrivere cassetta 8051 SPI, Torino. 84409
COMPRO alloggio anche da riparare. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino. 67173
CONIUGI distinti, acquistano o affittano alloggio in villa o casa signorile centrale 5-6 camere più servizi. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4979, SPI, Torino.
MURI albergo centralissimo 40 camere servizi termo bagni 9 milioni. Poletti, Giolitti 4. 15107
NEGOZI abitabili subito vendonsi prezzi ribassati, facilitazioni pagamento. Cibrario 21. 67313
OCCASIONE causa malattia cedesi permutasi affittasi in Torino ampio fabbricato terreno 1500 mq. adatto qualunque industria, libero fine giugno. Impianti forza luce telefono volendo macchinario lavorazione legno. Scrivere cassetta 9076 SPI, Torino. 30800
PALAZZINA centrale signorile 10 camere servizi giardino garage libera 9 milioni. Poletti, Giolitti 4.
PALAZZINA collinare centrale 9 camere doppi servizi 1500 mq. giardino, esente, conforts moderni, libera subito 12.000.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
PALAZZINA nuova costruzione, corso Stupinigi 6 camere, garage, giardino, libera subito 5.500.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
PALAZZINA signorile collinare 8 camere servizi 10.000 mq. frutteto giardino tutti conforts moderni 4 milioni. Poletti, Giolitti 4.
PALAZZINA 16 km. Torino tutti conforts moderni 10 camere servizio grandioso giardino frutteto 6 milioni. Poletti, Giolitti 4. 15107
POLETTI dispone di cascine e tenute in parecchie zone irrigue collinari di ottimo affare e qualunque entità. Giolitti 4. 15107
POLETTI dispone di terreni fabbricabili centr. semicentr. qualunque entità di ott. affare. Giolitti 4
POLETTI dispone parecchi alloggi casa nuova costruzione su corso centrale conforts moderni 350.000 per camera. Giolitti 4. 15107
TERRENO fabbricabile centralissimo mq. 300 netti 2.500.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
TERRENO fabbricabile con 3 fronti piazza via corso centr. mq. 1000 netti, 6.000.000. Poletti, Giolitti 4.
VENDESI casetta 4 vani, 650 mq. terreno fabbricabile. Crevacuore 60
VENDESI grande villa panoramica sfitta su autostrada, 5 minuti da Napoli, dipendenze servizio accessori, con annesso parco e due ettari terreno arborato e irriguo. Escluso mediatori. Rivolgersi rag. Guadagno, c. Garibaldi 308, Napoli
VENDO in Rivoli zona Castello villa giardino orto garage tutte comodità dodici camere divise in due alloggi. Scrivere Bosetti Fulvio, Antica Rivoli, Grugliasco. 57742
VIA Assarotti 5 privato vende urgentemente casa sinistrata.
VILLA signorilissima 20 locali, terreno fabbricabile, parco; altra 15 locali, autorimesse, libere vendonsi convenientissime. Olietta, Barbaroux 4, telefono 47-387. 30765
TERRENO fabbricabile mq. 5000 netti [illegible] zona commerciale 25.000.000. Poletti, Giolitti 4.
VENDESI casa 26 stanze cortile [illegible] tole Poirino. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. 30814
VILLA 20 km. Torino comodità treno, città importante, 30 camere servizi rustico 12 giornate terreno grandioso parco adatto clinica o istituto 15.000.000. Poletti, Giolitti 4
3 alloggi 2 camere cucina conforts [illegible] 3.000.000. Poletti, Giolitti 4

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI garage uso magazzino zona Osped. Mauriziano. Tel. 21-517
AFFITTASI locali uso ufficio e magazzino centrali liberi subito. Telefonare 42-422. 57878
AFFITTASI magazzino con negozio zona Vanchiglia libero subito. Scrivere cassetta 8005 SPI Torino.
CASA nuova signorile centralissima cedo studio medico o altro professionista. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 19980
UFFICIO centralissimo rialzato cedesi locali commerciali Balôn affittasi. Ugo, Giulio 8. Tel. 44-696.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTO alloggio elegante Crocetta 5 camere servizi. Scrivere cassetta 6004 SPI Torino. 67492
ALLOGGIO 2 camere servizi termobagno, tel., ammobil. cedesi subito. Scrivere cassetta 5002 SPI Torino.
ALLOGGIO 6 camere e servizi ed altro 3 camere signorili cambiasi locazione con altro 10 camere doppi servizi. Scrivere cassetta 4946, SPI, Torino. 57736
AMMOBILIATO 3 camere bagno cucina cantina affitto persone serietà. Scriv. cassetta 6011 SPI Torino.
APPARTAMENTO signorile in villetta 5 camere accessori bagno giardino fittasi. Tel. 81-079 dalle 13 alle 15. 67250
BUONENTRATA offro per alloggio 2-4 camere. Telefonare 42-053.
CAMBIO alloggio signorile 3 camere servizi telefono con altro 2 camere con laborat. minimo 70 mq. Scrivere cassetta 5020 SPI Torino.
CEDO alloggio 2 camere cucina accessori con mobilio. Portineria Massena 100. 84481
CEDO signorile alloggio ammobiliato tutti confort 4 camere doppi servizi Galileo Ferraris. Scrivere cassetta 5097 SPI Torino. 57055
CERCASI alloggio 7 camere doppi servizi molto signorile possibilm. ultimi piani su corso o precollin. Scrivere cassetta 5010 SPI Torino.
CERCO camera uso cucina. Scrivere cassetta 5009 SPI Torino.
DISPOSTO buonentrata procurandomi alloggio 4 camere servizi. Scrivere cassetta 4227 SPI Torino.
PORTA Nuova 450 mensili affittasi 2 camere cucina tiliero mobilio. Telefonare 41-503. 54710

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 60 p. p.

ALASSIO. Pensione Carlotta, pieno sole, moderne comodità, riscaldamento, trattamento ottimo, prezzi modici. 19578
COURMAYEUR, sport invernali Excelsior Hotel da 2500 complessive. Telefono 14. 30650

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

ASSUMERE: presso piccole aziende, privati, lavori traduzioni inglese, francese, continuativi, saltuari, consegna accurata sollecita dattilografata, prezzi convenienti forfait ed unitari. Scrivere cassetta 4975 SPI Torino. 57781
VIA Roma 254, Istituto Cima tel. 50-354 rientrato propria sede inizia 7-8 gennaio corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, ricalco, lingue, calligrafia, lezioni private preparazione esami.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI a studentesse impiegate camera 2 letti uso cucina. Scrivere cassetta 9074 SPI Torino.
MEDICO cerca camera ammobiliata signorile presso non affittacamere. Telef. 65-379. 57960
SIGNORINA distinta bene impiegata cerca camera ammobiliata presso signora sola possibilmente zona San Paolo. Scrivere cassetta 9070 SPI Torino. 67244

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILE disegnatore, tecnico carpenteria metallica cercasi. Indicare posti occupati, titoli di studio. Scrivere cassetta 2110 SPI Torino.
CAMERIERA e tuttofare residenza Torino inverno Sanremo cercasi. Scrivere cassetta 5019 SPI Torino.
CERCASI operaio provetto spaccatore agglomerati sughero. Sillo, Corte Appello 13. 30912
CERCANSI provetti tagliatori tomaie. Mispo, G. Collegno 37.
CERCASI meccanico provetto pratico nafta benzina, manutenzione autorimessa, indicare posti occup. Scrivere cassetta 4943 SPI Torino.
DOLCIERE fondenti canditi bonbons abilissimo cercasi possibilmente celibe posto stabile grande albergo prossimo Oriente ottime condizioni serissime referenze scritte. Lacca, Brera 6, Milano.
DONNA robusta tuttofare cercasi. Albergo Principe, c. Moncalieri 85.
FAMIGLIA inglese cerca bambinaia qualche conoscenza lingua inglese. Istituto Britannico, corso Vittorio Emanuele 12. 57908
INDUSTRIA cerca ovunque persone lavoro domicilio risposta acclud. 10. Cassetta 960 SPI Livorno.
INTERESSA abile estrattista liquori sciroppi distillazione erbe aromatiche migliorare nostre formule. Scrivere referenze cassetta 5013. SPI, Torino. 57907
LAVORO ambosessi facile rimunerativo domicilio. Scrivere Celli Ba di 98. Firenze. 19062
INDUSTRIALE cerca segretaria privata giovane indipendente presenza, dattilografa. Scrivere cassetta 4250 SPI Torino. 57735
LAVORO femminile facile rimunerativo domicilio. Scrivere Eura, Reali 23, Firenze. 19026
OPERAIE provette assume filatura pettine per macchine preparazione filatura torcitura. Telef. 70-261.

13 DOMANDE IMPIEGO L. [illegible] prime 10 parole, L. 50 successive

ABILE falegname offresi manutenzioni stabilimento. Scrivere cassetta 8051 SPI Torino. 84391
ABILISSIMO pavimentatore offresi ovunque. Chieregatti, via Nizza 233, Torino. 57006
CHIMICO esperto saponi offresi ore lib. Scriv. cassetta 4141 SPI Torino
DISTINTA giovane signora ottima famiglia referenze controllabili occuperebbesi presso famiglia veramente signorile quale dama compagnia direttrice casa. Scrivere cassetta 5011 SPI Torino. 57806
EX-poliziotto [illegible] assoluta serietà qualsiasi impiego fiducia offresi, referenze. Scrivere portinaio Madama Cristina 89. 67317
PERITO elettromeccanico attivissimo abile tempi lavorazione offresi ovunque. Scrivere cassetta 9077, SPI, Torino. 19454
SIGNORA pratica ufficio cerca occupazione qualsiasi anche a giornata presso famiglie. Scrivere cassetta 4259 SPI Torino. 57744
SIGNORA [illegible] presenza occuperebbesi comunque decorosamente. Scrivere cassetta 6011 SPI Torino.
SIGNORINA indipendente cultura pratica governo casa offresi anche dama compagnia. Medil. Tel. 51-512
SIGNORINA [illegible], capacità cerca impiego cassiera, dattilografa, referenze. Scrivere cassetta 6977 SPI, Torino. 67156
UNIVERSITARIO [illegible] presenza moralità volenteroso patente 2 a grado offresi privato anche ditta, autista segretario factotum o qualsiasi occupazione, senza pretese. Scrivere cassetta 4811 SPI. Torino.
[illegible] dattilografa complimetrista licenza commerciale conoscenza francese cerca impiego ovunque. Scrivere cassetta 3032 SPI, Torino.
SEDICENNE offresi 1° impiego senza pretese, stenodattil. Tel. 54-554
[illegible] pratico disegno cerca impiego. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino. 57067
[illegible] 2.a geometri patente 2.a grado cerca posto adeguato contabilità disegno, miti pretese. Scrivere cassetta 4252 SPI, Torino.
VENTUNENNE secondo impiego dattilografa aiuto contabile offresi [illegible]. Scrivere cassetta 4203 SPI Torino. 57602
[illegible] pensionato guerra, praticissimo ufficio, disposto cauzione, libero subito. Scrivere cassetta 4991 SPI Torino. 57897
[illegible] piemontese coniugato occuperebbesi seria ditta disposto viaggiare trattare clientela esattore referenze garanzia. Scrivere cassetta 161 C, Sipra, Torino.
[illegible] pratico olii grassi offresi qualunque lavoro, viaggierebbe, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 4230 SPI, Torino. 57606

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

A. A. Importante ditta rappresentanze fornita auto telefono [illegible] viaggiatori vasta sicura clientela assumerebbe rappresentanza Sardegna maglieria filati camicerie mercerie tessuti. Refer. commerciali bancarie. Icur, Baylle 47. Cagliari.
AGENTE introdotto vendita serrande cancelli cercasi. Scrivere cassetta 6004 SPI Torino. 67161
AGENZIA vendita primarie fabbriche cerca a provvigione collaboratore capace venditore per Torino, referenze. Scrivere cassetta 4945 SPI Torino. 57724
ALIMENTARI cercasi piazzista introdotto Torino stipendio provvigione. Scrivere abl. cassetta 4954, SPI, Torino. 57739
A provvigione nota fabbrica cerca abile venditore materiale edile per Torino, referenze. Scrivere cassetta 4940 SPI Torino. 57795
A viaggiatori che già visitino le varie provincie d'Italia, offriamo possibilità di ottimo guadagno collocando presso sarti Rivista di moda maschile. Precisare zone [illegible] tuali, visitate e articolo trattato. Scriv. cassetta 170 M, SPI Milano.
AD abilissimi elementi anche femminili affidasi vendita prodotti alimentari ed affini Torino Cuneo Asti Alessandria Novara Vercelli; esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4910 SPI, Torino. 57613
AGENTE introdotto tessili merceria Toscana assumerebbe rappresentanza buona Casa tessuti uomo donna. Cecchi, Scarlatti 10, Firenze
[illegible] conoscenza inglese francese passaporto patente automobilistica disposto viaggiare estero offresi eventuale forte cauzione. Scrivere cassetta 4999 SPI, Torino.
ESPERTO trattazione affari, pratica ventennale, introdotto metallindustria, assumerebbe seria rappresentanza, eventualmente depositò cauzionando 2 milioni. Scrivere Lacomo, via Mazzini 34, Torino.
FERRAMENTA utensili clientela piazzista offresi. Scrivere cassetta 4226, SPI, Torino. 57601
IMPORTANTE Ditta rappresentanze fornita [illegible] telef. magazzini viaggiatori vasta sicura clientela assumerebbe rappresentanza calzature pelle gomma per Sardegna. Referenze commerciali bancarie. Casella 20 C. SPI Cagliari.
PIAZZISTI provvigione elettroconduttori materiali isolanti cercansi per provincie Piemonte. Scrivere cassetta 8048 SPI Torino. 84367
INDUSTRIA confezioni biancheria signora cerca introdottissimi rappresentanti. Esamineremo solo referenze dettagliate. Scrivere casella postale 74, Firenze. 19920
MACCHINE utensili affideremmo subagenzia Piemonte primaria marca torni, Ditta massima serietà, organizzazione, competenza, introduzione. Dettagliare cassetta 9115, SPI, Torino. 30930
PRIMARIA Casa modelli figurini cerca introdotti presso sartoria signora zona Piemonte. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 4 L, SPI, Bologna. 19530
PRIMARIA marca cerca per Torino capaci venditori compensati, retribuzione solo provvigioni refer. Scrivere cassetta 4960 SPI. Torino.
SANITARI Ditta grossista Milano cerca rappresentante conoscenza ramo introdotto farmacie Piemonte, dettagliare. Scrivere cassetta 4 B, SPI, Milano. 19595

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

[illegible] mancia riportando bracciale oro smarrito domenica tram 14. Telef. 50-653. 67284

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ACQUISTASI tecnigrafo occasione. Telefonare 21-577. 30766
ACQUISTO rettilinea maglieria 8-70 Dubied. Grand Luigi, Luserna San Giovanni. 67247
ANTICO tombò 2 corpi lampadario cristallo tavolino credenza vendesi privato. Telef. 71-093. 57850
APPROFITTATE vendiamo direttamente a privati mobili in stile Barocco Rustico, cucine. Teo Bianco, via Roma 101. 17830
ARTIGIANO urge vendere bellissimo tinello rustico entrata rustico. Bardonecchia 62. 67165
ARTIGIANO vende lussuosa sala Rinascimento, noce, nuova, occasionissima. Roser, Palermo 50.
ARTISTICA lussuosa pranzo valore 800.000 vendesi mille prezzo. Telefonare 39-076. 57880
BAGNI scaldabagni accessori occasione vende Guerra, Bogino 17. Telef. 43-006. 16786
BIGLIARDO vendo Desgostino con fondo ardesia con tutti gli access. Scriv. cassetta 2058 SPI Torino.
COMPRO macchine cucire usate. Scrivere cassetta 4994 SPI Torino.
CRONOGRAFO Ebherard oro occasione compero. Scrivere cassetta 6013 SPI Torino. 67111
ELETTROMODERNA Maria Vittoria 2 grande liquidazione apparecchi elettrodomestici, lampadari, vasellame, materiale elettrico.
ENTE aste liquidazioni, compra vendita mobilio. Cigna 17. Telefono 22-844. 18777
FISARMONICA Scandalli 80 bassi 3 registri astuccio come nuova vendo occasione. Corsi, corso Palermo 10. 67124
MACCHINA maglieria 8-60 altre Singer occasione vendo. Depaoli, Regina Margherita 168. 67316
MACCHINE maglieria 10,70; 8,70, 10,60, 8,50, 7,50, 8,30, 7,31 vendo. Casacci, Arsenale 40. Tel. 53-308.
NEGOZIO abbigliamento Gioberti 8 accetta stoffe confezione accurata prezzi ottimi. 37806
OCCASIONISSIMA. Ricchissima anticamera, grandiosa pranzo, guardaroba, comò antico. Telefonare 83-024. 84350
PELLICCE assortite lavorazione artigiana, prezzi miti. Gadda, Capellina 13 angolo San Donato.
PELLICCE, mantelli, prezzi liquidazione, riparazioni accurate. Rocca, Principi Acaia 30. 18864
PELLICCE occasionissime 15-20.000 facilitazioni. Bianco, via Mercadante ang. Boito 3. 19904
PELLICCE assortite confezione riparazioni accurate prezzi miti. Barosso, San Tommaso 30. Telefono 52-655. 57631
PELLICCIA agnellino persiano vende privato. Scrivere cassetta 9067 SPI Torino. 30741
PELLICCIA pekan seminuova vendesi. Bottero Franc. da Paola 29
PELLICCIA scoiattolo come nuova vendo. Scrivere cassetta 6039, SPI, Torino. 67150
PELLICCIA topo muschiato naturale vendo. Rosina, corso Lecce 57
PIANOFORTE occasione acquisto contanti ovunque. Inghilterra 15. Mezza. Telef. 76-890. 30866
POLTRONE pelle stoffa ribassatissime approfittate! Spalla, piazza Statuto 13, interno. 58718
PRIVATO vende privato pianoforte marca tedesca, mobili ufficio, ski, racchette. Telef. 65-112. 57974
PROIETTORE Superprovector Agfa 16 mm. muto nuovissimo vendesi miglior offerente. Scrivere cassetta 9064 SPI Torino. 30751
SCATOLA gioco paravento dorato vendesi. Tel. 33-089. 67-307
SOFALETTO poltrone dorati carrozzella bambini nuovi vendo. Telefonare 57-706. 30784
SOFA' Luchini, poltroncine bretellati, Salotti, garanzia convenienza. Sardi, Mille 20. 10085
STATUETTE negro cornice Settecento vendonsi. Scrivere cassetta 8048, SPI, Torino. 84302
SVENDO canestre americane 200, un taglio paletò lana 3000 acquisto bascula mobili ufficio. Aghemo, via Lagrange 9. 57584
TERMOFRIGIDUS litri 75 nuovo vende privato. Telef. 50-680.
TRECCANI enciclopedia completa nuova vendo. Scrivere cassetta 8057 SPI, Torino. 84303
TRENO Marklin zero corredatissimo vendo. Telef. 48-148. 57038
TUBOLARE per maglieria estiva comprasi contanti. Tel. 50-303.
VENDESI pelliccia come nuova. Coletta, tel. 41-128 via T. Rossi 3.
VENDO grandiosa pranzo unica neoclassica 250.000. Tel. 51-502.
VENDO macchina maglieria 8-80 Dubied con autorigatore. Carasso, Gropello 21, Torino. 57018
VENDO radiogrammofono Allocchio Bacchini discoteca moderna. Telef. 51-502. 67300
VENDO rettilinea 5/60 seminuova. Rivolgersi Tabaccheria corso G. porto 40, Torino. 84300
VENDO 500.000 pianoforte Hormann. Olivetti, salotto, studio, Triplex, aspirapolvere, cassaforte, drapperia. Custode, Piazzi 10. ore 11-13.
VENTRIERE elastiche Bernè. Zenith, tutte le migliori marche vende Duroni, Cavour 15. 57030
30.000 lire pellicce agnellone marmotte bellissime morbidissime. Linx, Garibaldi 1. 10759

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

AL tel. 74-704 ore 9-17 vendo Topolino seminuova 400.000 gommatissima
APRILIA 1350 fuori serie ottima vende privato, cambiando 1100, Ardea, 500. Federici, Rayneri 9. Telefono 70-129. 67251
ATTENZIONE! Macellai, panettieri, verdurieri, visitate motofurgoncino Amisa Alpino, economico, portata q.li 3. Ormea 73. Gogliardo.
AUTOCARRO G.M.C. vendiamo oppure cambiamo con minore. Telefonare 76-961. 67104
AUTOTRASPORTATORI. Automobilisti! nel vostro interesse chiedete preventivi assicurativi all'Abeille, piazza Lagrange 1, tel. 41-[illegible]
BALILLA ottimo stato gommatissima vende privato. Settembre 62. Telef. 50-493. 19496
CEDESI garage pressi Moncalieri. Ital. Buenos Aires 31, Torino.
COMPRO Topolino buon stato cambiando con Vespa Guzzino nuovi. Telef. 35-074. 67115
CONVENIENTISSIMO vendo camioncino Fiat 500 F, 4 ruote circolante. Telef. 31-039. 57737
COPERTONI impermeabili nuovi, occasione, qualsiasi forma e misura, riparazioni. Musso, corso Francia 195. 30913
FABBRICA biciclette bambino. Tasia. Corso Regina Margherita 164. Telefono 22-060. 84185
FURGONE Dodge 15 q.li circolante perfetto gommato 450.000. Scrivere cassetta 2116 SPI Torino.
GUZZI 500 molleggiata acquisto se occas. Giaccardi, c. Racconigi 181.
PRIVATO vende bellissima 1500 Fiat musone seminuova. Tel. 49-308.
PRIVATO vende giardinetta Topolino nuova 1100 perfett. condizioni. Telef. 48-650. 84464
VENDESI camion 626 ottimo stato, 621 tre assi gommato, furgoncino Ardea come nuovo, Ardea nuovissima. Via Pianezza 17. 57736
VENDESI vetturetta Opel Kapitan fuori serie 2 gomme scorta minimo consumo, oppure cambiasi con Fiat 1100 giardinetta. Scrivere cassetta 372, SPI, Livorno. 19475
SVENDO furgone 500 miglior offerente. Pascoli, via S. Bernardino 7.
TRIUMPH 350 carrozzino Indian 500 ultimissime vendo. Via Bussoleno 1. 57910
VENDO Bianchi S/9 1100L. Augusta Buick. Masino, Vittorio Emanuele 6. Telef. 80-079. 67266
VENDO cambio con Topolino Ape motofurgoncino [illegible]. Telefonare 48-817, Cabutti. 57984
VENDO motocarro Benelli q.li 10 Moretti q.li 5 motofurgoncino Guzzi moto Matchless molleggiata a nuovo. Zagatti, Giulio Cesare 133, Torino. 19047
VESPA nuovissima cedesi oppure contratto ottime condizioni. Telefonare 21-665. 57636
VESPA nuovissima ultimo tipo, Guzzino 65 vendo. Tel. 50-038.
500 fuori serie aerodinamica come nuova, rimorchio, trazione lenta pesante trasformabile, cambiasi blocco con Giardinetta, 1100 per condizioni. Scrivere Schivo, Albergo Elefante, Alba. 19830
1500 ottime condizioni vendesi. Telefonare 86-088 ore ufficio.